Per la tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XIX - numero 187 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

martedì 31 agosto 2021 - S. Aristide

Per la tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

La certificazione estesa per altri dodici mesi

Green pass, gli obblighi da domani 1 settembre Stretta per Trasporti Scuole e Università

Green pass Italia obbligatorio, nuove regole da domani mercoledì 1 settembre. La Certificazione digitale verde, infatti, la cui validità è stata estesa a 12 mesi, diventerà necessaria anche su treni, traghetti, aerei. Esteso l'obbligo anche per il personale scolastico e per accedere all'università. Ecco comunque gli obblighi e le nove misure adottate dal Governo. "Dal 1 settembre 2021 il personale scolastico e universitario e gli studenti universitari dovranno esibire la Certificazione verde Covid-19.Sempre a decorrere dal primo settembre sarà consentito esclusivamente ai soggetti muniti di Green Pass l'accesso e l'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto: - aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone; - navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, ad esclusione di quelli impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina; - treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Inter City, Inter City Notte e Alta Velocità; - autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale. - L'utilizzo degli altri mezzi di trasporto può avvenire anche senza green pass, fatta salva l'osservanza delle misure anti contagio". La Certificazione verde Covid-19, si legge ancora "è richiesta in 'zona bianca' ma anche nelle zone 'gialla', 'arancione' e 'rossa', dove i servizi e le attività siano consentiti".

Green pass ed esenzioni

"L'obbligo della Certificazione verde Covid-19 non si applica per accedere alle attività e ai servizi sul territorio nazionale alle seguenti categorie di persone: ai bambini sotto i 12 anni, esclusi per età dalla campagna vaccinale; ai soggetti esenti per motivi di salute dalla vaccinazione sulla base di idonea certificazione medica. Fino al 30 settembre 2021, possono essere utilizzate le certificazioni di esenzione in formato cartaceo rilasciate, a titolo gratuito, dai medici vaccinatori dei Servizi vaccinali delle Aziende ed Enti dei Servizi sanitari regionali o dai Medici di medicina generale o Pediatri di libera scelta dell'assistito che operano nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-Sars-CoV-2 nazionale, secondo le modalità e sulla base di precauzioni e controindicazioni definite dalla Circolare Ministero della Salute del 4 agosto 2021: apre una nuova finestra. Sono validi i certificati di esenzione vaccinali già emessi dai Servizi sanitari regionali sempre fino al 30 settembre; ai cittadini che hanno ricevuto il vaccino ReiThera (una o due dosi) nell'ambito della sperimentazione Covitar. La certificazione, con validità fino al 30 settembre 2021, sarà rilasciata dal medico responsabile del centro di sperimentazione in cui è stata effettuata in base alla Circolare del Ministero della Salute 5 agosto 2021".

Duro botta e risposta tra i Rioni di Cerveteri e il sindaco Alessio Pascucci

Tradizioni sacre e profane La rabbia dei cerveterani

Sagra dell'Uva, Benedizione degli animali e Passione del Venerdì Santo

Dalla Garbatella al Sasso, da Fontana Morella a I Terzi da Campo di Mare a Pian della Carlotta, da Cerenova a Due Casette, da Ceri a Valcanneto... l'ultimo vacanziere imprecando se ne va

di Alberto Sava

Con animo esacerbato e portabagagli gonfi, è ripartito l'esercito di vacanzieri romani, e non, che si sono appena lasciati alle spalle Cerveteri e la sua marina. Rubinetti a secco, decibel a livelli insopportabili, sceneggiate istituzionali per i sicuri 'entusiasmi musicali' del pubblico, visto che non era in cartellone un concerto sinfonico con musiche di Chopin, comitive di teppistelli fuori controllo, lungomare cementificato, macchine e bancarelle... e potremmo continuare ancora. Infine, la scomparsa della Sagra dell'Uva: l'ultimo schiaffo alle tradizioni cerveterane di questa estate appena archiviata. Il troppo è troppo ed è arrivato lo sfogo garbato, fermo e determinato del signor Rione, firmato da Francesco Ricci (Rione Garbatella), il quale ci ha messo la faccia pubblicando un post in cui tantissimi cerveterani si sono riconosciuti.

servizio a pagina 9

Rivelazioni

Papa Francesco "Devo la vita a un infermiere"

Papa Francesco ha rivelato a proposito della sua recente operazione al colon che "un infermiere gli ha salvato la vita". "Un uomo con molta esperienza - ha detto il Pontefice - È la seconda volta nella mia vita che un infermiere mi salva la vita. La prima è stata nel '57". Il Pontefice, 84 anni, è stato operato il 4 luglio al Gemelli per una stenosi diverticolare, intervento in cui gli è stata rimossa una sezione del colon, rimanendo ricoverato per 10 giorni.

Sangue a Ladispoli

Accoltella un uomo al parco comunale senza motivo Tratto in arresto dai Carabinieri di via Livorno

Sabato sera movimentato per i Carabinieri della Stazione locale di Ladispoli. I militari hanno arrestato con l'accusa di tentato omicidio, un cittadino albanese di 48 anni, con precedenti e già noto alle forze dell'ordine.

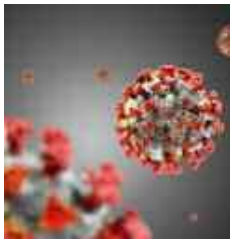
servizio a pagina 13

Protesta la Penitenziaria: "Siamo in balia degli eventi"

Carceri, greenpass nelle mense "Scelta illogica e contraddittoria"

Crescono anche nella file della Polizia Penitenziaria le proteste per la decisione del Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria di consentire l'accesso alle mense solamente al personale in possesso di green-pass: "Una scelta illogica e contraddittoria".

a pagina 3



La pressione sulla rete ospedaliera rimane stabile

Pandemia, nel Lazio trend dei contagi in lieve discesa

a pagina 6

"Non è tanto chi sei, quanto quello che fai che ti qualifica"

Intervista a Carlo Alberto Romiti, l'"uomo ombra" di Matteo Berrettini

a pagina 17

Droga in carcere per il familiare detenuto nel minorile di Casal del Marmo a Roma

Apprezzamento del Sappe alla polizia penitenziaria: "Scoperta e sequestrata per tempo"

I familiari dei detenuti dell'Istituto penale per minorenni di Casal del Marmo a Roma mentre effettuavano il colloquio con i congiunti ristretti, erano anche in possesso di droga che non è sfuggita agli attenti controlli dei poliziotti penitenziari. Maurizio Somma, segretario nazionale per il Lazio del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, ricostruisce l'accaduto: "Nella mattinata di martedì 17 agosto, nel carcere minorile di Roma "Casal del marmo" presso l'ufficio colloqui, veniva rinvenuta dagli agenti preposti al controllo dei pacchi detenuti, una quantità di hashish ben occultata all'interno di un pantalone della tuta. Immediato e professionale è stato l'intervento dei pochi poliziotti penitenziari presenti che hanno provveduto al sequestro, al fermo dei familiari che avevano portato il pacco ed a redigere tutti gli atti di polizia giudiziaria da inoltrare alla competente Procura della Repubblica. Questo ennesimo rinvenimento di stupefacente destinato a detenuti, scoperto e sequestrato in tempo, grazie all'alto livello di professionalità e attenzione della Polizia Penitenziaria, evidenzia come sia reale e costante il serio pericolo che si tenti di introdurre illecitamente sostanze stupefacenti anche all'interno di un carcere minorile". Donato CAPECE, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE. commenta: "Questo ennesimo rinvenimento di stupefacente destinato a detenuti, scoperto e sequestrato in tempo dall'alto livello di professionalità e attenzione dei Baschi Azzurri di CASAL DEL MARMO a ROMA, a cui vanno le nostre attestazioni di stima e apprezzamento, evidenzia una volta di più come sia reale e costante il serio pericolo che vi sia chi tenti di introdurre illecitamente sostanze stupefacenti in carcere. Ogni giorno la Polizia Penitenziaria porta avanti una battaglia silenziosa per evitare che dentro le carceri italiane si diffonda uno spaccio sempre più capillare e drammatico, stante anche l'alto numero di tossicodipendenti tra i detenuti. L'hashish, la cocaina, l'eroina, la marijuana e il subutex - una droga sintetica che viene utilizzata anche presso il SERT per chi è in trattamento – sono quelle che più diffuse e sequestrate dai Baschi Azzurri. Ovvio che l'azione di contrasto, diffusione e consumo di droga in carcere vede l'impegno prezioso della Polizia penitenziaria, che per questo si avvale anche delle proprie Unità Cinofile. Questo fa comprendere come l'attività di intelligence e di controllo del carcere da parte della Polizia Penitenziaria diviene fondamentale. Questo deve convincere sempre più sull'importanza da dedicare all'aggiornamento professionale dei poliziotti penitenziari, come ad esempio le attività finalizzate a prevenire i tentativi di introduzione di droga in carcere, proprio in materia di contrasto all'uso ed al commercio di stupefacenti". "Questo episodio", prosegue Capece, "ci ricorda che il primo compito della Polizia Penitenziaria è e rimane quello di garantire la sicurezza dei luoghi di pena e impongono oggi più che mai una seria riflessione sul bilanciamento tra necessità di sicurezza e bisogno di trattamento dei detenuti. Tutti possono immaginare quali e quante conseguenze avrebbe potuto causare l'introduzione di droga in un carcere". I sindacalisti del SAPPE evidenziano che "dai dati in nostro possesso sappiamo che il 30% circa delle persone, italiane e straniere, detenute in Italia, ossia uno su quattro, ha problemi di droga. Per chiarezza va ricordato che le persone tossicodipendenti o alcoldipendenti all'interno delle carceri sono presenti per aver commesso vari tipi di reati e non per la condizione di tossicodipendenza. La loro presenza comporta da sempre notevoli problemi sia per la gestione di queste persone all'interno di un ambiente di per se così problematico, sia per la complessità che la cura di tale stato di malattia comporta. Non vi è dubbio che chi è affetto da tale condizione patologica debba e possa trovare opportune cure al di fuori del carcere e che esistano da tempo dispositivi di legge che permettono di poter realizzare tale intervento. Nel contempo, va stroncato con fermezza ogni tentativo illecito di introdurre e far circolare droga in carcere e va punito severamente chi se ne rende responsabile. Ma va anche evidenziata e valorizzata la professionalità e l'attenzione del Personale di Polizia Penitenziaria del carcere minorile di Roma che ha stroncato tali pratiche illecite".

Disagi per la Penitenziaria nel carcere minorile di Casal del Marmo. Protesta il sappe

Protesta il personale di Polizia Penitenziaria in servizio nell'Istituto penale per minorenni di Casal del Marmo a Roma per una disposizione che impone la sorveglianza "a vista" di un detenuto ristretto nel Reparto detentivo Covid. Maurizio Somma, segretario nazionale per il Lazio del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, spiega le ragioni del malumore degli Agenti: "E' stato disposto che un detenuto italiano maggiorenne, protagonista nei giorni scorsi di aver ingerito una batteria (la seconda negli ultimi quindici giorni), dopo esser rientrato dall'ospedale è stato destinatario di un provvedimento, dei due F.F. Direttore e del Comandante, con cui si prevede la sorveglianza a vista ma effettuata nella sezione degli isolati per la quarantena preventiva Covid. Cioè, la sorveglianza avviene con la cella aperta. Il cancello della sezione e' chiuso pero praticamente il collega sta con la sedia davanti la cella che e aperta. Anche di notte, il livello di sicurezza è davvero assai precario". Il SAPPE chiede dunque l'immediato intervento dei vertici nazionali e regionali della Giustizia minorile e di Comunità che prevedano un'altra più congeniale e sicura soluzione detentiva. Per Donato Capece, Segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, "servono interventi urgenti e strutturali. A cominciare dalla revoca della norma che prevede che detenuti con 25 anni di età continuino ad essere ristretti incomprensibilmente in carceri minorili".

Arma dei Carabinieri, ancora un suicidio

Appello al generale Luzi del Nuovo Sindacato Carabinieri (Nsc)

Ancora una tragedia per l'Arma dei Carabinieri. Un giovane carabiniere, appuntato scelto di 39 anni, in servizio in una caserma di Firenze è tolto la vita uccidendosi con la propria pistola di ordinanza. Senza esito i tentativi del personale sanitario di salvarlo. Immediata la reazione della segreteria nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC) che in una nota inviata al Comando Generale dell'Arma parla di "carenza di organici, innalzamento dell'età media che si aggira intorno ai 45 anni, condizioni di lavoro con richiesta di obiettivi da raggiungere che hanno visto negli anni un vero e proprio esodo dalla territoriale, per lavorare in condizioni "tranquille". A giudizio della segreteria nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri, "sono tutti fattori che, insieme ad altre cose, ingenerano stress e preoccupazioni tra il personale e causano scelte in alcuni casi, drammaticamente irreversibili e che devono essere combattute a tutti i costi. Quello di ieri è stato il quattordicesimo suicidio nell'Arma dei Carabinieri dall'inizio dell'anno". Un impegno forte questo di NSC sul fronte della difesa dei diritti dei singoli militari, impegno che nei mesi scorsi la segreteria nazionale del Sindacato aveva già manifestato sia al Comandante Generale Luzi appena insediato, ma sia anche attraverso la diffusione di un documento in cui la segreteria nazionale del sindacato sottolineava questi concetti:"Abbiamo deciso di non stare più a guardare e subire passivamente questa strage silenziosa. Per questo motivo – proseguono – abbiamo inviato una lettera al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per chiedere la convocazione di un tavolo tematico al quale intendiamo partecipare alla stregua dei sindacati di polizia, inoltre chiediamo che vengano resi accessibili i documenti di lavoro inerente l'osservatorio del fenomeno suicidi, istituito presso il Ministero dell'Interno, al quale chiederemo direttamente l'accredito". Ancora oggi, -proseguiva la nota del sindacato-"c'è chi ritiene che la specificità militare possa impedire ai militari l'esercizio dei diritti sindacali. Chi sostiene questa tesi, si comporta come se i diritti fossero un numero fisso, alla stregua di una torta da spartire, negando un concetto fondamentale: i diritti possono essere tranquillamente distribuiti, esercitati e goduti da tutti perché non sono appunto distribuiti in numero fisso. Sempre secondo i sostenitori di questa tesi i sindacati militari – che dal canto loro vogliono semplicemente occuparsi di tutelare i diritti delle persone che indossano le stellette – abbasserebbero il livello di efficienza e di operatività delle Forze Armate (con motivazioni "casualmente" molto simili ad alcune di quelle che fino a qualche decennio fa venivano perorate per vietare l'accesso del personale femminile alle Forze Armate). È palese che si sta parlando di un privilegio, ovvero di qualcosa che qualcuno vuole tenere per sé senza darlo a nessun altro. È molto facile negare tale discriminazione quando non la si vive in prima persona, soprattutto se la si perpetra". La nota del NSC concludeva con questi toni: "Essere disciplinati non equivale ad essere sottomessi ed avere più diritti non significa ridurre i propri doveri. Il miglioramento di qualsiasi organizzazione – compresa quella militare – passa anche dal miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale.
Siamo militari, ed in quanto tali siamo forti del nostro giuramento che porta con sé senso del dovere, obbedienza e fedeltà alla Repubblica". Prima che sia troppo tardi, intervenga qualcuno per favore.

Carceri, Green-pass nelle mense "Scelta illogica e contraddittoria"

Protesta la Polizia Penitenziaria: "Dipartimento in balia degli eventi"

Crescono anche nella file della Polizia Penitenziaria le proteste per la decisione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di consentire l'accesso alle mense solamente al personale in possesso di green-pass.

"Una scelta illogica e contraddittoria", denuncia il segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, "che ha evidenziato una volta di più l'inadeguatezza dell'Amministrazione ad assumere provvedimenti con un minimo di buon senso: pensate che a Pordenone, per consentire i pasti al personale che non ha il green-pass ma che comunque è potenzialmente vaccinato e quindi fruisce del take-away (spesso un panino, una scatoletta di tonno o di carne in scatola, un minimo di frutta…) , hanno messo un banco alla bene e meglio tra i mezzi parcheggiati ed i bidoni della spazzatura mentre a Padova, nella Casa circondariale, hanno messo due tavole in un'area verde dove di solito mangiano i gatti randagi…". "L'assurdo", sottolinea ancora il leader del SAPPE, "è che poi queste colleghe e questi colleghi fanno servizio sugli automezzi per il trasporto dei detenuti e nelle sezioni detentive fianco a fianco. Le mense di servizio, poiché "obbligatorie", sono come fare servizio e gli ambienti sono interni al carcere proprio come dove si fa servizio. Se serve il green pass per entravi, allora deve servire anche per fare servizio e anche a tutti per entrare in istituto, compresi familiari volontari garanti avvocati e magistrati. Non è possibile fare servizio nelle sezioni detentive a fianco al collega mentre alla mensa di servizio si consuma il pasto in luoghi diversi!". Capece sottolinea che "la disposizione del DAP – che non è firmata dal Capo Dipartimento Bernardo Petralia o dal suo vice Roberto Tartaglia ma è stata diramata a firma del Direttore generale facente funzioni Gianfranco De Gesu, responsabile della Direzione Generale dei Detenuti – "suggerisce" anche l'eliminazione di tavoli e sedie all'interno delle Sale bar e convegno

del personale nei penitenziari e limita l'accesso alle palestre all'interno solamente per "addestramento e tecniche operative" e non già per attività sportiva al di fuori del servizio. Praticamente, i colleghi originari del Centro-Sud Italia che fanno servizio nelle decine e decine di carceri del Nord sono isolati da tutto e penalizzati gravemente: è inaccettabile". Capece fa dunque appello al Ministro della Giustizia Marta Cartabia "affinchè disponga la revoca delle disposizioni emanate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria almeno fino a quando non sono state predisposte adeguate soluzioni organizzative, disponendo come alternativa alla mensa di servizio la corresponsione del buono pasto".

Il sindacato di Polizia incita la protesta?

Come è riportato da diversi mezzi d'informazione, tantissime sigle sindacali si sono espresse contrariamente sulle recenti disposizioni del Governo in materia di Covid-19 che vietano l'accesso alle mense aziendali di chi non è in possesso di green pass. Questa protesta è condivisa anche da diverse sigle sindacali che rappresentano il personale della Polizia di Stato.

Ne parliamo con Elvio Vulcano, portavoce nazionale del sindacato LeS (Libertà e Sicurezza Polizia di Stato).

Vulcano che ne pensate della recente disposizione emanata dal Capo della Polizia, inerente al divieto di consumare i pasti all'interno della mensa di servizio per chi non è in possesso di green pass?

"Vede noi facciamo parte d'un settore dove gli ordini si eseguono e non si discutono! Anche come in questo caso dove le disposizioni rimangono incompressibili".

Si spieghi meglio?

"Le faccio un esempio patico, io ed il collega Rossi (che non ha il green pass) facciamo servizio insieme in autoradio; quindi, stiamo tutto il turno gomito a gomito in un piccolo spazio e di fatto respiriamo la stessa aria. Però al momento della pausa pranzo, la nostra Amministrazione ti dice quelli con il green pass possono accedere alla mensa di servizio chi non lo ha deve mangiare fuori. Quindi io ed il collega Rossi staremo separati per circa 30 minuti".

Si! In effetti come lei la descrive sembra al quanto priva di senso la disposizione.

"Quindi mi chiedo, quale sarà il fine di questa disposizione? L'Amministrazione mi tutela solo quando sono in mensa, o vuole discriminare Rossi che non ha il green pass!? Ma sicuramente sarà una mia interpretazione errata! Anche perché il regolamento emanato dalla comunità Europea vieta la: "discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate... il presente regolamento non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati".

Come sindacato cosa intendete fare?

"Il nostro segretario generale Giovanni Iacoi ha subito esposto la criticità di tale disposizione emanata, come di fatto hanno fatto anche gli altri sindacati di Polizia. Una bellissima nota in merito è stata prodotta da Luca Andrieri, segretario generale di Roma, che spiega fattivamente le criticità riscontrate in una delle città dove il problema è maggiormente sentito! Ma personalmente attuerò una forma "non di protesta" ma di "solidarietà" al mio collega Rossi e mangerò in piedi con lui fuori dalla mensa, spero che gli altri colleghi vogliano seguire il mio esempio!"

Rdc, Meloni: "Quasi tutte le forze politiche iniziano a darci ragione"

"Finalmente quasi tutte le forze politiche cominciano a dare ragione a Fratelli d'Italia sul Reddito di Cittadinanza. Siamo stati gli unici ad aver avuto, fin da subito, il coraggio di dire che è una misura concepita male, che favorisce i furbi e non aiuta i veri bisognosi. Soprattutto è sempre stata una menzogna dire che avrebbe aiutato la gente a trovare lavoro, è vero esattamente il contrario, è un disincentivo al lavoro legale è un incentivo al lavoro nero. La povertà si combatte creando posti di lavoro, non con l'assistenzialismo di Stato. Purtroppo ogni volta che Fratelli d'Italia ha chiesto l'abolizione del RdC tutte gli altri partiti, al di là dei proclami, hanno votato contro in Parlamento. FDI ha da tempo depositato una proposta seria di modifica: abolizione del RdC e del Reddito di emergenza e introduzione di un vero strumento di aiuto ai più bisognosi. Un assegno di solidarietà minimo (300 euro + 250 per ogni familiare a carico) per chi è privo di reddito, non ha risparmi, né proprietà all'infuori della prima casa. Chi lo percepisce è tenuto a lavorare per il Comune o per lo Stato. Una proposta di buon senso, che mi auguro ora possa essere discussa e approvata". Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

"Letta si vergogna del suo partito e nasconde simbolo"

"Il segretario del Pd si vergogna così tanto del suo partito che è disposto persino a nascondere il suo simbolo? Lo capiamo perfettamente. Come dargli torto".

Afghanistan, Elia Valori: "Cosa sanno i servizi di sicurezza della Jihad ?"

Il jihad dopo l'Afghanistan

di Giancarlo Elia Valori

Come si evolverà la minaccia globale dei giadisti dopo che l'Afghanistan è tornato sotto il comando dei talebani? Talebani, che – non dimentichiamolo! – sono l'espressione vittoriosa di un popolo che conta oltre trenta milioni di abitanti. Popolo che non è affatto rappresentato da quei pochi che cercano di scappare dal Paese e affollano l'aeroporto di Kabul, come certi occidentali in malafede tentano miseramente di propagandare. I vietnamiti sul finire degli anni Settanta non erano i pochi boat people, ma gli oltre quaranta milioni di abitanti che avevano liberato il Paese dallo straniero occupante. Che conformazione prenderà il radicalismo musulmano verso le anacronistiche monarchie arabe amiche degli Usa; nei confronti dei Paesi arabi nazionalisti-laici; e riguardo ai Paesi dell'Occidente? La risposta a questa domanda è particolarmente complessa perché, se il confronto bilaterale Usa-Urss, precedente il giadismo, che ha sostituito la guerra fredda – quale spauracchio di turno degli Usa – era un contrasto tra due ideologie e due pratiche politiche che nascevano entrambe dalla cultura occidentale (il diritto liberal-borghese-capitalista e il diritto socialista), oggi invece quello che noi leggiamo come il "jihad globale" è del tutto slegato agli schemi suddetti, e questa estraneità simbolica, comunicativa, strategica e politica rende difficile la comprensione del diritto islamico, la cui "guerra santa", il jihad, rappresenta una sua istituzione giuridica, che le anime belle e pasciute del nostro mondo occidentale fatto di lustrini, ritengono, a parer loro, fuori dal tempo – a dirla con le parole del compianto Prof. Giorgio Vercellin, riportate nel mio precedente articolo: «L'Islām e il mondo musulmano vengono cioè presentati su uno stesso piano "archeologico" (e perciò privo di evoluzione fino a oggi) alla pari degli antichi Greci e Romani. [...] Il nodo vero è che la Società degli Storici Italiani ha annoverato il "mondo musulmano", per così dire, automaticamente come parte del "mondo antico"». Per cui se le istituzioni del diritto musulmano sono considerate superate da chi pensa che il proprio diritto "kantiano" sia un valore assoluto che debba avere la preminenza, specie con le bombe, sui valori della fede e della morale e dell'economia etica, è ovvio che qualsiasi accenno che provenga da Oriente (RP della Cina e Russia comprese) sia un che di bestiale. Per cui non dobbiamo stupirci che a nostra volta siamo ripagati con la stessa moneta. Se la Nato e il Patto di Varsavia erano non sovrapponibili ma sostituibili, oggi invece l'universo ideologico e politico-militare del jihad non solo non è sovrapponibile a quello dell'insieme dei credi occidentali e delle sue politiche, ma è addirittura incomprensibile per le ragioni di cui sopra. E questo ha portato molti governi occidentali a ritenere, sempre per usare una metafora kantiana, che i "tre talleri d'oro nella testa" fossero uguali ai tre talleri d'oro che si posseggono realmente nella tasca. In altri termini, il confronto bipolare globale occidentale con l'universo marxista-leninista aveva i propri codici, che permettevano sia la distensione che la pressione di una delle due parti sull'altra fino al limite dello scoppio della guerra nucleare – mentre il marxismo-leninismo era una ideologia che prometteva di superare il capitalismo e di raccogliere, secondo la frase di Stalin ripresa da Togliatti, «le bandiere che la borghesia aveva fatto cadere nel fango». Nel caso del jihad globale, questa affinità strutturale tra le due ideologie in contrasto globale non c'è: sono due aspetti completamente differenti, che non hanno in comune né madre e né padre. Vi è anzi il rifiuto di tutto l'Occidente, sia nelle sue varianti socialiste e anticapitaliste sia nelle sue determinanti liberali e capitalistiche. È quindi strutturalmente difficile applicare la classica e infantile palla di vetro statunitense alla Fukuyama, che predicendo la fine della storia e la pace universale kantiana, ignorava un fenomeno che sfugge deliberatamente a queste categorie, e ai tempi dell'analisi, mentre la stessa incomunicabilità percettiva e culturale fa parte della clausewitziana «nebbia della guerra» e viene scientemente ed istituzionalmente utilizzata dal jihad anche come uno strumento insostituibile di guerra psicologica. Ma vediamo meglio, comunque, come tematizzare le dinamiche strutturali dell'integralismo islamico. I gruppi informali giadisti accettano l'ideologia islamista di tipo radicale, genericamente detta salafita, ovvero definita dall'esempio pratico e religioso dei primi fedeli del Profeta Muhammad. Il rapporto dei salafiti è con i Fratelli Musulmani e con la scuola Deobandi, una tradizione interpretativa dell'Islām nata in India nella seconda metà del sec. XIX. Si tratta quindi di un Islām semplificato, che rifiuta sia l'Occidente ateo e materialista sia la lunga tradizione, spesso quietista e dialogante, che ha caratterizzato l'Islām dell'Impero Ottomano. Il jihad non ha capi, e si adatta rapidamente alla trasformazione del campo di battaglia dove è attivamente impegnato in varie parti del mondo e alla penetrazione, con le stesse regole adattative e operative e quindi il massimo di mimetizzazione, nel mondo occidentale dell'accoglienza, sia come cellula ancora silente che come nucleo iniziale del jihad nel Dār al-kufr, territorio della miscredenza. L'ipotesi del jihad senza capi funziona bene nella fase di penetrazione, indottrinamento, addestramento delle cellule integraliste, che corrisponde al massimo di mimetismo culturale e operativo con il mondo esterno alla cellula, mentre è meno efficace nel descrivere le operazioni sul terreno. Il jihad, che pure è fondamentalista (e ricordiamo che il termine "fondamentalismo" nasce nella tradizione settaria del protestantesimo Usa), non ha i tempi e i meccanismi predittivi, per non parlare degli obiettivi, di un movimento di radice politica occidentale, sia pure estremamente minoritario e violento. E non scordiamo che sulla base della tradizione sunnita dei commentari medievali di Ibn Taymiyyah, il jihad, per il diritto musulmano, è il secondo dovere del musulmano dopo la Fede (Iman), è un dovere collettivo e riguarda la lotta simultanea contro il nemico esterno (i crociati alleati con i sionisti) e contro il nemico interno (i governi arabi nazionalisti e laici). Qui giace la questione del "grande jihad" (lo sforzo spirituale del singolo individuo per migliorare sé stesso) e del "piccolo jihad" contro il nemico visibile ed esterno, dal quale deriva che i governanti corrotti e «amici/servi dell'Occidente» non hanno più alcuna titolarità giuridico-religiosa per governare la umma (la comunità globale dei credenti). Si tratta di un assetto strategico e mentale del tutto diverso da quello degli eserciti e dei sistemi politici occidentali, che si trovano perciò spiazzati fin dal primo momento da un nemico che è globale e locale, e che ha una catena di comando ignota alla tradizione strategica occidentale (e a molta di quella araba laicizzata e nazionalista). Il jihad globale non è ovviamente una strategia occidentale e nemmeno orientale alla Sun Tzu, in cui i tempi della guerra sono inevitabilmente simili ma più brevi di quelli della politica. È un'istituzione portante del diritto islamico che, dopo l'abolizione del Califfato (3 marzo 1924) è stata ripresa in linea di principio all'indomani del crollo dell'Unione Sovietica, ed è diretta essenzialmente contro «i crociati e i sionisti». Ed, inoltre, il terrorismo (l'arma dei poveri) non è l'essenza del jihad, ma una semplice tattica di recente applicazione, secondo quel particolare modello gerarchico e di rapporti centro-periferia che abbiamo descritto supra. Il jihad è un progetto geopolitico che riguarda l'unificazione politico-militare della umma islamica, in tutto il mondo, sia dove essa è maggioranza che dove si trova in minoranza, con tutto ciò che ne consegue contro lo Stato d'Israele ed il potere economico occidentale, cercando di creare un rapporto di sudditanza geoeconomica dell'Ovest nei confronti del mondo islamico, sia in campo petrolifero che finanziario. Quindi, il giadismo ha attirato, per poi estenuarlo, sia politicamente che economicamente, il potere globale Usa nelle aree più adatte che sono state il laici Iraq, Afghanistan e la socialista Libia della Jamāhīriyya, mentre la laica e socialista Siria si è tentato di destabilizzarla da parte di Casa Bianca, Occidente e monarchie arabe alleate, in funzione contraria alla Via della Seta cinese. Però l'islamizzazione jihadista attualmente non è in grado di definire gerarchie precise e universalmente riconoscibili, e sostiene inoltre che, senza una da'wa – una predicazione islamista che riguardi tutto il comportamento sociale – il jihad è privo di fondamenti religiosi e giuridici, e vale quanto i regimi islamici taqfiri illegittimi che non seguono più le linee del Corano nella società, nell'economia, nel diritto. L'islamismo si regge sull'equazione democrazia=politeismo, quindi la stessa essenza della politica occidentale, in tutte le sue forme, è taqfir, idolatra e politeistica. L'obiettivo strategico è quindi molto chiaro: la costituzione di un califfato globale articolato in aree diverse, definite a seconda della presenza maggioritaria o meno di islamici al loro interno. Il che significherebbe la dhimmitudine degli altri fedeli del Libro. E tutto questo, chi scrive lo sosteva dieci anni prima della creazione dell'ISIS, montata su esizialmente dagli Occidentali in chiave anti Assad-Pechino. E, in riferimento alla logica occidentale della politica e dello scontro bellico, troviamo un'altra coppia dialettica che ci può aiutare a costruire un futuro, probabile, scenario del giadismo e delle sue mosse. È la coppia centralismo-decentramento. Per l'Occidente, il decentramento è devolution pacifica e federalismo politico, ma sempre in una logica clausewitziana del confronto militare. Che vede due o più elementi statuali opposti tra di loro ed equivalenti, dentro una «nebbia della guerra» che dura per breve tempo e dove diviene essenziale la triade, sempre clausewitziana, di governo, esercito e popolo. Nel caso del jihad, il comportamento sarà sempre più decentrato e per poli autonomi di mujaheddin, con un massimo di autonomia operativa contro obiettivi occidentali, e la sintesi strategica riguarderà la propaganda, la gestione delle operazioni concernente la guerra psicologica antioccidentale, e la scansione, tramite le proprie reti di comunicazione interna, del ritmo e della localizzazione delle operazioni. Le variabili che porteranno a questo scenario, che non sono materialmente calcolabili oggi, riguardano: la quota di militanti che potranno rendersi operativi; la persistenza delle reti di copertura sia nell'Islām che in Occidente; il passaggio, nel campo occidentale, da una concorrenza regionale tra le potenze, che hanno utilizzato lo squilibrio regionale del jihad per acquisire nuove sfere di interesse, a una collaborazione attiva, sull'asse Nord-Sud, contro il jihad globale. Se è vero che ormai l'asse della "guerra santa" coinvolge tutta l'Asia Centrale (compreso lo Xinjiang Weiwu'er cinese) e l'India settentrionale allora la variabile che potrebbe rovesciare l'equazione strategica del giadismo riguarda la collaborazione fattiva tra Russia, Repubblica Popolare della Cina, Unione Europea e Usa per evitare che il Sud (e l'Oriente asiatico) del mondo divengano aree del jihad nel momento in cui avviene la combinazione, che favorirebbe grandemente l'integralismo islamico, tra varie crisi economiche e finanziarie occidentali (con "code" cinesi e russe) e l'attuale sconfitta degli Usa in Afghanistan. In termini analitici, la strategia globale del giadismo – dopo l'espulsione degli Usa dall'Afghanistan, è:

a) imporre una rete di militanti strutturati, da trasformare in seguito in califfati locali (vedi gli esempi in Africa, dopo la destabilizzazione della Libia; e le forti minoranze islamiche in Europa);

c) estendere il jihad verso i Paesi islamici laici e nazionalisti vicini ad Iraq e Afghanistan (e qui la variabile dell'odio sunnita nei confronti degli sciiti diviene cruciale, verso l'Iran; il che potrebbe, in un futuro, convogliare gli interessi comuni di Tel Aviv e Teheran);

d) causare lo scontro finale tra jihad mediorientale e Stato di Israele, il quale – saggiamente – s'è tenuto fuori dall'Afghanistan.

Una prospettiva che si coordina con il progetto giadista per quel che riguarda l'Occidente, oltre che i Paesi musulmani ormai takfiri, nel quale si possono individuare sei fasi:

1) il "risveglio islamico" che ha causato l'agire caotico e irresponsabile degli Usa;

2) il reclutamento di massa nel momento del massimo impegno Usa e occidentale in Iraq, Afghanistan, Siria e Libia a cui corrisponde, come rete di comando-controllo-gestione militare, il "jihad elettronico", che infatti è diventato massiccio in quelle fasi;

3) il rafforzamento, per definire uno scontro con l'Islām più vicino geograficamente all'Occidente e più laicizzato, come la Turchia, dopo aver fal-

lito (assieme agli Occidentali) con la Siria (protetta dalla forza russa);
4) la "guerra economica" vera e propria, che porterebbe all'attacco costante per il controllo delle infrastrutture petrolifere mediorientali e quindi al crollo delle monarchie arabe wahhabbite ma comunque amiche degli Usa;
5) la dichiarazione di un "califfato islamico" che chiuderà i suoi rapporti con l'Occidente e aprirà, con ogni probabilità, legami economici con la Cina e le medie potenze in crescita dell'Est asiatico (come già è in programma nell'Emirato dell'Afghanistan);
6) il confronto con l'Occidente, infine, potrebbe trasformarsi da regionale, nei Paesi islamici e in Medio Oriente, a globale, con la gestione "rivoluzionaria" delle reti islamiste in Europa e in Usa. Cosa potrà far saltare questi scenari giadisti? Se è vero che il punto 1) ha offerto le condizioni per un agire statunitense caotico lo è altrettanto che finora il giadismo non ha dimostrato, nei fatti, una capacità di sintesi politica islamista dei jihad regionali centroasiatici e mediorientali. Ossia è possibile che i jihad ceceni, tagiki, infrapakistani, indiani, dello Xinjiang Weiwu'er e afgani non siano unificabili con il solo collante dell'Islām salafita radicale. Gli interessi pakistani del jihad, per esempio, potrebbero non collimare con quelli di una prevedibile egemonia afgana nel jihad centroasiatico, che l'Iran ha utilizzato finora per chiudere lo spazio strategico del suo avversario storico e religioso, il Pakistan appunto. La variabile degli oggettivi interessi nazionali e etnico-tribali potrebbe rendere del tutto esornativo o puramente ideologico il collante qaedista del "Califfato dell'Asia". E, beninteso, stiamo parlando di interessi nazionali concreti, non di identità psicologiche o ideologiche nazionali ed etniche. Non crediamo che il vittorioso Emirato afgano, sarebbe d'accordo con la strategia globale del giadismi di distruzione delle reti logistiche, essenziali per la sopravvivenza del Paese. Anche nel caso dello scontro futuro in Turchia, la rete giadista potrebbe certamente creare una situazione grave di attrito e di indebolimento dell'antemurale strategico anatolico verso l'area del Golfo Persico, e rendere il Mediterraneo un "mare del jihad". Però qui le variabili sono due: la scarsa omogeneità culturale e religiosa dell'Islām turco, con la presenza di molte e forti minoranze, delle quali gli Aleviti sono una delle più numerose, e la immensità stessa dell'altopiano anatolico, che necessità di una massa di giadisti non facilmente reclutabile per essere non diciamo conquistato, ma solo controllato con operazioni di interdizione. E si aggiunga il ruolo della minoranza curda tra Iraq e Turchia, che non avrebbe certo interesse ad abbandonare la protezione Usa per diluirsi, senza raggiungere i propri obiettivi costitutivi, nel calderone giadista. In effetti l'espansione in Turchia, dopo la chiusura del fronte iracheno, è anch'essa meno probabile di quanto i giadisti immaginino. Non bisogna trascurare, infatti, la correlazione strategica tra nazionalismo unitario, che in molti Stati arabi è profonda più di quanto non si creda, e la dispersione etnico-religiosa, che non permette una rapida diffusione del jihad globale. Va ricordato che nel mondo arabo sono presenti diverse minoranze religiose non islamiche, riconducibili a tre gruppi: i cristiani (monofisiti e cattolici); gli ebrei e gli eterodossi (di cui fanno parte, per esempio, le religioni animista del Sudan), per un totale di oltre 22 milioni di persone. In tale contesto, anzi, paradossalmente, proprio il "risveglio religioso" dei salafiti connessi al jihad può portare alla riscoperta delle radici locali, identitarie, etniche, che differenziano ogni gruppo dalla metafisica globalista del jihad della spada califfale. Per cui, sul piano ideologico e della guerra psicologica, proprio il richiamo identitario e salafita dell'Islām, può esser rovesciato contro dialetticamente: l'identità delle storie delle tribù, e delle nazioni, peraltro spesso precedenti al colonialismo europeo, contro la globalizzazione del jihad della spada, opposto e uguale all'appiattimento della globalizzazione occidentale. Va pure aggiunto che la destrutturazione del sistema del dollaro a partire dall'area petrolifera (tentativo che condusse al patibolo Saddam Hussein, che optava per l'euro) e dalla discontinuità dei rifornimenti di greggio dalle nazioni Opec verso Ovest, il passaggio all'oro e, in seconda battuta, a un paniere di valute che sostituisca il dollaro Usa come lender of first and last resort, è una minaccia ancora efficace. Però la variabile della strategia giadista è: quanto sono davvero collegate le economie dei principali Paesi Opec all'estrazione diretta del greggio? Se la dipendenza dal petrolio è bilaterale, come noto, allora la scarsità dell'offerta – naturale o provocata dal sistema di contingentamenti Opec – non può arrivare fino al punto di rendere le altre tecnologie energetiche non petrolifere convenienti, né può essere interesse del sistema Opec l'arretratezza delle infrastrutture occidentali derivanti dal petrolio, che possono allungare la durata dei pozzi, e migliorare la tecnologia di estrazione petrolifera nei Paesi islamici dell'Opec. Quindi esiste un interesse oggettivo dell'area Opec alla differenziazione finanziaria, ma al contempo anche un interesse a non abbassare troppo il valore relativo del dollaro Usa. E in effetti le strategie del jihad possono essere utili in una fase di frizione tra Islām petrolifero e Occidente, ma non possono divenire strutturali nel rapporto con i Paesi consumatori di greggio, a pena di diminuire il valore strategico stesso dell'"arma del petrolio". Data inoltre la correlazione strategica tra mercato finanziario Usa e RP della Cina, una scelta dei giadisti di rivolgere il mercato petrolifero islamico – una volta raggiunta la costituzione del Califfato mediorientale – verso Pechino sembra un'ipotesi di difficile realizzazione e di significativi, ma non distruttivi, effetti geostrategici. Quindi, il giadismo è capace di unificare in termini "rivoluzionari" il Sud del mondo; ossia ha il potenziale per divenire un global player della geopolitica e soprattutto della geoeconomia mondiali; ha la capacità di costringere sia la "piazza" che i governi islamici, amici o meno, a scelte radicalmente antioccidentali e di confronto con Usa, Nato e Ue; può definire, sulla base del modello delle vecchia "strategia indiretta" di tradizione sovietica, azioni di destabilizzazione strutturale dei Paesi europei e degli Usa, manipolando e organizzando l'opinione pubblica islamista o comunque estremista di questi Paesi, ma non è prevedibile possa divenire un califfato capace di inglobare le medie potenze islamiche Opec e di inserirsi, gestendola per i suoi fini, nella crisi strutturale del potere geopolitico occidentale, soprattutto Usa, in una fase di non polarità strategica. Il giadismo è e sarà prevedibilmente in futuro un elemento capace di sfidare e talvolta battere l'Occidente sul terreno dove esso vorrà chiamare i suoi avversari. Sarà un fortissimo elemento frizionale negli equilibri interarabi e nella gestione della psicologia delle masse arabe; sarà infine capace con ogni probabilità di aprire un nuovo fronte in Asia centrale e meridionale. Ma non è probabile che riesca a sostituirsi al sistema degli Stati arabi, e dovrà sempre fare i conti con una parte, non trascurabile, nel mondo islamico che non intende inglobare né essere assimilata all'Occidente.

(PPN)

Italia Nostra Lazio: appello a Regione e Comuni per le donne e bambine afghane

"Italia Nostra Onlus – Consiglio Regionale del Lazio, memore dell'insegnamento del suo fondatore Umberto Zanotti Bianco che poneva al centro di ogni interesse la dignità umana, lancia un drammatico appello al Governatore del Lazio Nicola Zingaretti, alla Giunta Regionale e a tutti i Sindaci dei Comuni presenti nella regione Lazio. Non possiamo restare indifferenti al grido di dolore che perviene da un popolo che abbiamo educato per venti anni alla democrazia, all'istruzione, alla dignità della donna e che oggi abbandoniamo al suo destino. Dobbiamo creare un corridoio umanitario che consenta a tutti coloro che vogliono lasciare l'Afghanistan di poterlo fare pacificamente e dobbiamo essere pronti ad accoglierli. «A nessuno importa di noi. Scompariremo dalla storia», sono le parole diventate virali di una ragazza afghana in video; le donne sono costrette a nascondersi e a scappare. I comandanti talebani hanno dato istruzione agli Imam delle aree che si trovano sotto il loro controllo di fornire l'elenco delle donne non sposate, di età compresa tra 12 e 45 anni, affinché i loro soldati possano prenderle come mogli in quanto bottino di guerra che spetta ai vincitori.
Le guerre si consumano sempre e comunque sui corpi delle donne, stuprate e rapite di fronte agli occhi purtroppo indifferenti del resto del mondo. L'Afghanistan è spinto così di nuovo nell'oscurità; ogni progresso compiuto in termini di istruzione, libertà di stampa, diritti delle donne e umani è in grave pericolo e noi dobbiamo proteggere in primis le donne e le bambine afghane. Ogni Comune come per Regeni ponga sul Palazzo Municipale uno striscione di appello e insieme alla Regione sottoponiamo al premier Mario Draghi e al Ministro degli Esteri Luigi Di Maio la necessità che in ogni sede internazionale si lavori perché i Talebani capiscano che il mondo civile non starà di nuovo a guardare impassibile. Dimostri l'Unione Europea di avere carattere e dignità; l'ONU non sia imbrigliato dai veti incrociati. Noi di Italia Nostra Lazio non demorderemo, stiamo vivendo un'altra pagina nera della storia dell'umanità e non vogliamo essere corresponsabili di ignavia e di tradimento di un popolo". Così in una nota a firma del Presidente del CRL Lazio Dott. Marcello Rosario Caliman, Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

Pandemia, nel Lazio trend dei contagi in lieve discesa

Stabile la pressione negli ospedali, ma al di sotto delle soglie di allerta

"I trend settimanali nel Lazio sono tutti in lieve discesa, il Valore RT a 0.91 è al di sotto della media nazionale, la classificazione complessiva del rischio è bassa e ieri si sono superate abbondantemente le 32 mila somministrazioni. La pressione sulla rete ospedaliera rimane stabile, ma al di sotto delle soglie di allerta. Questo scenario è reso compatibile dall'alto livello di copertura vaccinale che vede la nostra Regione, con 7,7 milioni di somministrazioni, prima in Italia e tra le prime a livello europeo in rapporto alla popolazione, con il 75% della popolazione dai 12 anni in su che ha completato l'iter vaccinale. Soglie molto simili a quelle raggiunte ad esempio da Stati come la Danimarca che hanno l'equivalente della popolazione della nostra regione". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Ora si tratta di imprimere una ulteriore accelerazione per superare la soglia dell'80%. – aggiunge D'Amato – Un ruolo importante in questa fase dovranno averlo i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, che devono chiudere la partita in una iniziativa di re-call rivolta agli assistiti indecisi. Bisogna evitare che in autunno/inverno questa diventi la pandemia dei non vaccinati riducendo al minimo questa platea.

Oramai è conclamato che vaccinarsi riduce notevolmente i rischi, ed è per questo motivo che dal 1° settembre, oltre al classico sistema di prenotazione online, sarà possibile accedere direttamente agli Hub vaccinali con la tessera sanitaria per chi non si è ancora prenotato e vuole vaccinarsi".

Codici: scatta la diffida per Dazn per il rimborso degli abbonati

Torna la Serie A e tornano i timori per possibili disservizi nella trasmissione delle partite targate Dazn. La prima giornata del massimo campionato di calcio nazionale è stata segnata infatti da disservizi e proteste, e dopo le giustificazioni dell'azienda ora la parola passa al campo. Nel frattempo, l'associazione Codici sta portando avanti l'iniziativa avviata per ottenere il rimborso degli abbonati danneggiati. "Abbiamo inviato una diffida a Dazn – dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici – e stiamo continuando a raccogliere le segnalazioni dei consumatori che hanno avuto problemi nella visualizzazione delle partite della prima giornata. L'intervento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che ha assicurato la massima attenzione sul servizio offerto dalla piattaforma streaming, è senz'altro un segnale positivo, mentre siamo rimasti perplessi nel leggere le dichiarazioni dell'azienda, che ha parlato di un momento fisiologico di assestamento. Se era tutto previsto, come in sostanza lascia intendere Dazn, ci chiediamo allora perché gli abbonati non sono stati avvisati in anticipo, spiegandogli che si sarebbero potuti verificare degli inconvenienti tecnici, e perché non sono state previste delle forme di rimborso in caso di disservizi. Le promesse e gli impegni sinceramente li lasciamo alla pubblicità, preferiamo guardare i fatti ed i fatti parlano di problemi nella trasmissione di alcune partite della prima giornata, per i quali riteniamo doveroso il rimborso degli abbonati. Ci auguriamo che il nuovo turno di campionato si svolga senza inconvenienti. Ovviamente monitoreremo la situazione ed invitiamo i consumatori a segnalarci eventuali problemi, che porteremo all'attenzione di Dazn". In caso di problemi nella visualizzazione delle partite trasmesse da Dazn è possibile rivolgersi a Codici, che ha avviato un'azione finalizzata ad ottenere il rimborso per il disservizio subito. È possibile contattare l'associazione tramite l'indirizzo emailsegreteria.sportello@codici.org oppure il numero telefonico 06.55.71.996.

Scuola, Jacopo Marzetti (Farmacap): "Test a tappeto prima della riapertura"

"Poi siano farmacie a organizzare gli screening negli istituti"

Testare tutto il personale scolastico, gli studenti e i docenti, in vista della riapertura delle scuole. E proseguire poi con una campagna di screening a campione con test salivari da eseguire ogni 20 giorni. È la proposta di Jacopo Marzetti, commissario straordinario di Farmacap, la municipalizzata che gestisce 45 farmacie su tutto il territorio del comune di Roma. Marzetti, ex Garante dell'Infanzia della Regione Lazio con esperienza maturata nel settore dei diritti dell'infanzia e oggi operativa nel ruolo di commissario straordinario di Farmacap, ha ipotizzato un modello per far rientrare in classe alunni e personale scolastico in sicurezza, cercando di evitare il più possibile l'uso delle mascherine in classe soprattutto per i più piccoli e garantire la continuità delle lezioni in presenza. "Ho dato la mia disponibilità per dare una mano con tamponi e test salivari in occasione del rientro in classe, ma non ho ancora avuto risposte- ha spiegato alla Dire- non abbiamo però molti giorni: l'anno scolastico sta per iniziare e organizzare una campagna come quella che ho proposto richiede tempo. La mia idea è quella di svolgere tamponi a tutti (studenti, docenti, personale Ata) prima dell'avvio del nuovo anno scolastico all'interno delle farmacie - coinvolgendo magari anche quelle private - e poi partire con dei test salivari a campione all'interno delle scuole". Per Marzetti il sistema di screening che si sta ipotizzando in queste ore "non è del tutto corretto". Come ha spiegato la responsabile del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, Anna Teresa Palamara, la raccolta della saliva potrebbe avvenire a casa, e le provette raccolte in centri sul territorio dove verranno poi inviate ai laboratori di riferimento. "Così si rischia di mandare a scuola anche alunni positivi, perché il risultato dei test viene dato successivamente - spiega Marzetti, intervenuto questa mattina anche a Morning News e Radio Cusano- e poi si aggiungerebbe altro lavoro alle Asl, che dovrebbero occuparsi anche di tutto il resto, perché purtroppo non esiste solo il Covid". La proposta del commissario straordinario di Farmacap è invece quella di coinvolgere direttamente le farmacie per svolgere I test salivari a campione direttamente nelle scuole, con personale qualificato. "Non lasciamo queste operazioni all'autonomia delle famiglie o alle Asl già oberate che devono garantire più servizi possibili, non solo Covid".

Raggi: "I lavori in corso a Roma frutto di appalti svolti due anni fa"

Il Sindaco: "Chiaro che i miei avversari siano messi male e parlano a vanvera"

"In questi giorni mi stanno attaccando perché in città ci sono molti cantieri. Un paradosso! Mi sembra chiaro che i miei avversari siano messi male e, come sempre, parlano a vanvera. Probabilmente neanche sanno che per rifare una strada è necessario seguire il codice degli appalti e programmare con lungimiranza i lavori, cosa che chi ha governato prima di me non ha fatto. Quelli che vedete oggi in giro per Roma, infatti, non sono interventi spot, come quelli che facevano in passato per fare 'regali' agli amici sotto elezioni. Sono frutto di gare partite due anni fa". Lo spiega la sindaca di Roma Virginia Raggi in un post su Facebook. Due anni fa, spiega Raggi "lo ripeto, non ieri! Gare che erano ferme e che noi abbiamo fatto ripartire con appalti trasparenti e regolari, dopo aver rimesso i bilanci in ordine. Sono oltre 52 i milioni di euro che abbiamo investito e 39 i cantieri aperti solo negli ultimi mesi grazie al nostro programma #StradeNuove. Numeri e fatti che parlano chiaro. A loro lasciamo le chiacchiere. Noi continuiamo ad andare avanti e a programmare le attività perché è solo così che si può intervenire per restituire ai romani strade sicure, riqualificate e decorose, dal centro alle periferie", conclude Raggi.

No Green Pass, manifestazione nella Capitale: aggrediti un giornalista e un videomaker

Nuova aggressione ai danni di giornalisti durante una manifestazione contro il Green Pass: è avvenuta a Roma, nel corso di una protesta organizzata da docenti e personale Ata in Viale Trastevere, davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Ad essere aggredito è stato il giornalista della Repubblica Francesco Giovannetti, che stava effettuando un servizio video. Alcune persone si sono avvicinate e hanno cominciato a minacciarlo, per poi sferrargli alcuni pugni in faccia, fin quando i colleghi non sono intervenuti per separarli. Durante la violenza è stato colpito anche un videomaker dell'agenzia LaPresse. Giovannetti è stato portato via in ambulanza per avere le cure mediche del caso. L'aggressore è stato identificato e posto in stato di fermo dalla Polizia.

Modena: "Solidarietà al giornalista Rainews"

Esprimo la mia solidarietà "alla giornalista di Rainews, Antonella Alba, aggredita mentre svolgeva il suo lavoro. Stava chiedendo, alle persone che manifestavano contro il Green pass", il motivo della loro scelta di scendere in piazza. Lo dichiara, in un video sui social, la senatrice di Forza Italia Fiammetta Modena. "Quando viene toccata la libertà di informazione, è il segno di una intolleranza grave", evidenzia la componente della commissione Giustizia di Palazzo Madama.

"Napoli pronta ad accogliere i rifiuti di Roma"

De Magistris: "Dal 4 ottobre al 31 dicembre 150 tonnellate al giorno"

"Oggi, in qualità di sindaco della città metropolitana di Napoli, ho autorizzato Sapna, la nostra società interamente pubblica che gestisce tutti gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti dell'intera area metropolitana, ad accogliere la richiesta di aiuto di Ama, l'azienda dei rifiuti della città di Roma, di ricevere una quota di rifiuti per scongiurare un'emergenza nel Lazio e nella capitale. Dopo aver fatto tutte le verifiche tecniche da parte dei nostri dirigenti, siamo in grado dal 4 ottobre fino al 31 dicembre, senza alcuna ricaduta di efficienza nel trattamento dei rifiuti sui nostri territori, che hanno ovviamente l'assoluta priorità, di ricevere circa 150 tonnellate di rifiuti della capitale d'Italia al giorno". Così in una nota il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. "Ci sarebbe molto da dire – prosegue il primo cittadino uscente, – sul come mai una capitale che è stata destinataria di due leggi speciali si trovi in questa situazione, ci sarebbe tanto da argomentare sull'aiuto ad una città ed una regione amministrate da personalità, verso le quali nutro rispetto e comprensione, che appartengono a partiti che in questi anni poco o nulla hanno fatto per Napoli. Questa è la differenza tra un uomo che utilizza le istituzioni al servizio del bene comune e chi invece utilizza le istituzioni, anche nazionali, per fare lotta politica all'avversario a danno di un popolo intero. Come è stato fatto per Napoli vergognosamente in questi anni". Per l'ex pm "accogliere la richiesta di Roma, per scongiurare una crisi gravissima sui rifiuti che avrebbe conseguenze disastrose per il popolo romano ed anche per il paese intero per la ricaduta d'immagine che ne conseguirebbe, è un atto istituzionale che sentiamo doveroso e giusto". De Magistris rivolge "un plauso a tutti coloro tra miei collaboratori, dirigenti, funzionari, lavoratori, sindacati, consiglieri metropolitani che hanno creduto nella visione e gestione tutta pubblica del ciclo dei rifiuti. Anche in collaborazione con privati che hanno condiviso però indirizzo, coordinamento e visione pubblica. Così abbiamo sconfitto l'emergenza rifiuti che trovava fondamento in un legame criminale tra politica, affari e criminalità organizzata".

Il tuo quartiere ti dà lavoro

Parte l'assegnazione di 11 immobili di Roma Capitale nel IV, X e XI Municipio

Il Campidoglio ha approvato la seconda tranche di immobili da assegnare nell'ambito del progetto "Il tuo quartiere ti dà lavoro", strutturato dagli Assessorati al Patrimonio-Politiche Abitative e allo Sviluppo Economico-Turismo-Lavoro. Il piano vuole creare una rete imprenditoriale a servizio dei quartieri periferici di Roma, per contrastare situazioni di marginalità socio-economica e il potere della criminalità organizzata sul territorio. In questo senso va letta la valorizzazione di alcuni locali non utilizzati del patrimonio di Roma Capitale. Locali che saranno assegnati a chi si impegnerà a creare nuovi posti di lavoro in luoghi dove si registrano alti tassi di disoccupazione, realizzando attività commerciali, ludico-ricreative o nuovi servizi per il quartiere in cui si inseriscono. I nuovi immobili considerati idonei al progetto sono undici: due si trovano nel X Municipio, in largo del Capelvenere; altri sette sono nel IV Municipio, in via Palombini e in via Orero; infine due sono stati individuati in via Pieve Fosciana nell'XI Municipio. Il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative procederà, ove occorra, a completare la regolarizzazione urbanistica, edilizia e catastale degli immobili; predisporrà la due diligence, la stima del canone di locazione, il computo degli eventuali lavori iniziali necessari e la stipula dei contratti a corredo della manifestazione di interesse. Mentre il Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e lavoro attiverà la procedura a evidenza pubblica finalizzata all'assegnazione. Gli assegnatari, in ragione dell'impegno economico richiesto per l'avvio attività, potranno usufruire dell'esenzione del canone per 24 mesi, al termine dei quali dovranno corrispondere il canone di mercato definito in sede di aggiudicazione. Eventuali lavori per il ripristino dell'uso dell'immobile, ove necessari, saranno effettuati dagli assegnatari e scomputati dal terzo anno in poi. Durante il periodo di conduzione, gli oneri e le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a carico degli assegnatari degli immobili.

Semplificazione e risparmi con il Mercato Elettronico di Roma Capitale

Semplificare le procedure di aggiudicazione di appalti e forniture, conseguire maggiori risparmi, abbreviare i tempi di affidamento e svolgimento dei lavori, incrementare la trasparenza grazie ad una piattaforma elettronica in grado di selezionare le migliori opportunità di acquisto per la pubblica amministrazione. E' l'obiettivo della delibera di Giunta capitolina che ha assegnato alla Direzione Generale-Centrale Unica Appalti il compito di istituire il Mercato Elettronico di Roma per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Grazie alla piattaforma di acquisto interna all'Amministrazione si potrà garantire omogeneità e qualità degli acquisti per tutte le strutture e quindi ottenere maggiori risparmi, favorendo la partecipazione delle piccole e medie imprese. Il Mercato Elettronico di Roma Capitale dovrà, infatti, essere utilizzato da tutti gli uffici, i servizi e le strutture dell'Amministrazione capitolina nelle ipotesi di procedure di affidamento sotto soglia e a seguito dell'attivazione sarà vietato per le stazioni appaltanti costituire singoli elenchi di fornitori, così da realizzare un sistema semplificato unico coerente con le disposizioni legislative in vigore. Inoltre con la creazione del Mercato Elettronico, oltre al risparmio economico relativo alla gestione delle procedure di gara e alla riduzione dei costi, si potrà garantire trasparenza e tracciabilità delle gare favorendo la concorrenzialità delle offerte.

Controlli dei Carabinieri nell'ultimo weekend: arresti, denunce e un locale chiuso ad Ostia

Nel fine settimana, i Carabinieri della Compagnia di Ostia, supportati dal NAS (Nucleo Antisofisticazioni e Sanità) di Roma hanno attuato un dispositivo di controlli sul litorale di Ostia e nell'hinterland del X Municipio, per la prevenzione e repressione dei reati in genere nonché per la verifica del rispetto delle normative anti-covid 19. Numerose sono state le verifiche eseguite presso esercizi commerciali operanti sulle spiagge, con particolare attenzione alle discoteche, tese anche a garantire il rispetto delle misure contenitive dell'attuale emergenza epidemiologica. In tale contesto, con la collaborazione della Polizia Locale di Roma Capitale, i Carabinieri hanno disposto la chiusura per cinque giorni di uno stabilimento balneare sul Lungomare Caio Duilio avendo accertato al suo interno lo svolgimento di una serata danzante ed il mancato rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sanzionando il titolare per un importo complessivo di € 840,00. Sempre nell'ambito del citato servizio, a Fiumicino, sono stati sanzionati uno stabilimento balneare e due esercizi di ristorazione a cui, rispettivamente, sono state contestate carenze igienico-sanitarie e anomalie strutturali dei manufatti esterni, nonché sono state elevate sanzioni amministrative per un importo di € 2.000,00. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Ostia hanno arrestato un trentaduenne di Fiumicino, incensurato, il quale a seguito di una discussione sorta per motivi di gelosia nei confronti del titolare di un bar di Ostia lo ha aggredito violentemente con un martello, infrangendo, altresì, anche i frigoriferi per le bevande. Il soggetto, dopo essere stato disarmato da un cliente, si è dato alla fuga con la sua autovettura ma è stato rintracciato dai militari del Nucleo Radiomobile che lo hanno bloccato ed arrestato. Ricevute le cure presso l'Ospedale G.B. Grassi per le ferite riportate alle mani, è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso la sua abitazione di Fiumicino. Allo stesso tempo, il titolare del bar è stato medicato e dimesso con 10 giorni di prognosi, per trauma cranico e per lievi ferite al fianco. Sempre nell'ambito dei controlli, i Carabinieri di Acilia hanno denunciato in stato di libertà e segnalato alla Prefettura di Roma, un cittadino albanese di 33 anni, con precedenti, disoccupato, il quale, controllato dai militari in un evidente stato di alterazione psico-fisico, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di 11,5 cm e di un involucro contenente gr.1,6 di sostanza stupefacente del tipo "marijuana".

Da Carrefour, Maury's e Punto Carta maxi raccolta di generi alimentari, per l'igiene personale e di materiale scolastico

Il Sindaco Alessio Pascucci: "La rete solidale prosegue senza sosta. Questa iniziativa fondamentale per continuare a non lasciare indietro mai nessuno"

Una settimana di solidarietà a Cerveteri. Il Gruppo Comunale di Protezione Civile insieme alla G.S. Cerveteri Runners, prestigiosa realtà di atletica guidata da Loredana Ricci, hanno infatti organizzato una maxi raccolta di generi di prima necessità: dall'alimentare, ai prodotti per la casa e per l'igiene personale, fino, in vista dell'avvio dell'anno scolastico, al materiale per la scuola. Sabato 4 settembre, per l'intera giornata, i Volontari saranno presenti presso i Punti Vendita del Carrefour Cerveteri in Largo A. Loreti n.2 e di Maury's in Largo Almuneacar per raccogliere prodotti da destinare, sin dal giorno dopo, alle famiglie in maggiore difficoltà del territorio. Già presente invece presso la Cartolibreria Punto Carta, davanti la Scuola Salvo D'Acquisto, un contenitore solidale dedicato al solo materiale scolastico. Il raccolto, verrà consegnato alle Segreterie Didattiche delle Scuole di Cerveteri. Per quanto riguarda i generi alimentari, si possono donare tutti prodotti a lunga conservazione, quali pasta, riso, pomodori pelati, passate di pomodoro, olio, tonno, caffè, biscotti, prodotti per la colazione, merendine, legumi vari, come fagioli, ceci o piselli e prodotti per bambini, in particolar modo omogenizzati. Per i prodotti per la casa donare lavapavimenti, mangia-polvere, igienizzanti per superfici, sapone per i piatti, spugnette e pezzette oppure per l'igiene personale, shampoo, bagnoschiuma, sapone per le mani, spazzolini e dentifrici, assorbenti intimi e pannolini per bambini. Infine per il materiale scolastico, tutto ciò che può occorrere per garantire ad ogni bambino uno zaino al completo: quaderni, matite colorate, penne, colori a tempera, piccoli astucci e fogli da disegno. "Dopo una breve pausa estiva riparte a pieni motori la grande rete solidale che vede unite la Protezione Civile Comunale e l'atletica di Cerveteri con i giovanissimi sportivi allenati da Loredana Ricci - dichiara Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri - queste iniziative di raccolta di generi di prima necessità in questi mesi si sono rivelate fondamentali per continuare a garantire un sostegno continuo sia alle famiglie in difficoltà, sia per quelle che a causa delle restrizioni pandemiche si sono ritrovate improvvisamente in una situazione di disagio economico. Con l'occasione ringrazio le Direzioni e i dipendenti di Carrefour e Maury's, lo Staff di Punto Carta, sempre sensibili alle iniziative come queste e soprattutto a tutti i cittadini di Cerveteri, che sempre, con grande generosità rispondono in maniera straordinaria a questi appuntamenti".

Quercia Monumentale di Largo Almuneacar: l'Assessora Gubetti illustra nel dettaglio gli interventi di monitoraggio svolti

"Da alcuni giorni c'è preoccupazione, in città, per lo stato di salute della Grande Quercia di Largo Almuneacar che presenta molte foglie ingiallite e per questo alcuni cittadini pensano si stia seccando; ci tengo dunque a fare alcune precisazioni in modo da chiarire bene quello che è successo e quanto è stato fatto dall'ufficio ambiente per la salvaguardia della nostra pianta monumentale. In data in 20 luglio, dopo aver constatato il deterioramento dell'apparato fogliare, l'ufficio Ambiente, ha immediatamente richiesto a Multiservizi l'esecuzione di analisi fogliare per determinare con precisione la problematica presente e valutare eventuali interventi idonei per mantenere in salute l'albero, che ricordo essere stato inserito nell'elenco degli alberi monumentali nazionali a maggio di quest'anno. Multiservizi dunque, ha effettuato ripetuti sopralluoghi per verificare lo stato fitosanitario della grande quercia e prelevare alcuni campioni di materiale fogliare che successivamente sono stati visionati al microscopio con il supporto di dottori forestali esperti in entomologia e patologia forestale. In data 3 agosto, il responsabile tecnico del verde della Multiservizi Caerite ha inviato all'ufficio ambiente una dettagliata relazione dalla quale si riscontra che "le foglie presentano aree ingiallite e necrotizzate nonché disseccate, condizione, questa, riconducibile ad un attacco ingente da Fillossera della Quercia (Phylloxera quercus), un insetto rincote, e da tingidi, oltre che verosimilmente da acari". L'analisi è stata poi confermata anche dal Professore di entomologia dell'università della Tuscia e dalla Dott. For. Romina Caccia a cui sono stati fatti pervenire i campioni fogliari. Individuato dunque, il motivo del disseccamento dell'apparato fogliare adesso è quindi opportuno eseguire un trattamento fitosanitario mediante endoterapia all'inizio della prossima primavera con insetticidi sistemici. L'intervento già programmato, non va dunque effettuato nell'immediato perchè in questa stagione potrebbe addirittura risultare nocivo nonchè inutile. La grande quercia viene costantemente monitorata e saranno messe in atto tutte le attività necessarie alla sua tutela e salvaguardia affinchè possa continuare a rappresentare il nostro patrimonio arboreo monumentale". Così in una nota a firma di Elena Gubetti, Assessore all'ambiente del Comune di Cerveteri.

Nuovi buoni spesa: aperte le domande

100euro settimanali in buoni spesa per generi di prima necessità

Nuovi buoni spesa per le famiglie in difficoltà economica a seguito della pandemia da COVID-19. Il Comune di Cerveteri ha infatti pubblicato l'avviso per la presentazione delle domande per poter usufruire di buoni utili all'acquisto di generi di prima necessità. Per partecipare all'avviso è sufficiente presentare domanda in carta semplice consegnandola a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Cerveteri, sito al Parco della Legnara oppure tramite PEC all'indirizzo comunecerveteri@pec.it. La domanda, per essere presa in considerazione, dovrà riportare come oggetto la dicitura "Domanda di accesso ai buoni spesa" e dovrà essere indirizzata all'Ufficio Servizi Sociali. All'interno della domanda, gli interessati dovranno riportare il numero di componenti del nucleo familiare, l'indirizzo di residenza o di domicilio e un recapito telefonico, oltre alla fotocopia di un documento di identità del richiedente. Il contributo consiste in buoni spesa pari a 100euro settimanali per ogni singolo nucleo familiari. Per l'acquisto di medicinali, la cifra massima concedibile è pari a 100euro mensili per singolo nucleo familiare. Hanno diritto a presentare domanda i cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Cerveteri, che siano già seguiti dai servizi sociali, oppure che a seguito dell'emergenza COVID-19 si siano trovati in situazioni di difficoltà economica e che non siano già beneficiari di sostegni al reddito, come ad esempio il reddito di cittadinanza, ad esclusione di quelli già previsti in fase pandemica. Per partecipare all'avviso non c'è scadenza. Verranno erogati fino ad esaurimento dei fondi regionali. Tutte le domande saranno sottoposte a vaglio e approvazione dei Servizi Sociali del Comune di Cerveteri. "Si tratta di un'opportunità davvero importante per le famiglie – dichiara Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri – grazie a questi fondi possiamo continuare a garantire una ulteriore forma di assistenza e contributo a tutti coloro che a causa della situazione pandemica si sono trovati in difficoltà, per mancanza del lavoro e riduzioni improvvise del reddito. Invito dunque tutti i cittadini interessati a consultare con attenzione l'avviso pubblico e a presentare apposita domanda ai Servizi Sociali".

"Questi buoni spesa, erogabili con fondi regionali, si affiancano alle raccolte alimentari che il Gruppo Comunale di Protezione Civile, insieme a tante altre realtà del territorio, sta realizzando oramai da diversi mesi per offrire un sostegno alle persone in stato di disagio economico - prosegue Francesca Cennerilli, Vicesindaca e Assessora alle Politiche Sociali del Comune di Cerveteri - ovviamente, i nuovi buoni saranno spendibili come sempre per tutti prodotti di prima necessità. Per ogni informazione, oltre che sul sito del Comune di Cerveteri, è possibile chiamare il numero 0689630209".

Paura su viale Manzoni: donna accusa un malore e sviene, eliambulanza sul posto

Paura ieri mattina su viale Manzoni a Cerveteri. Una donna, secondo le prime informazioni, avrebbe accusato un malore perdendo i sensi per strada.
Immediato l'intervento dei sanitari del 118. Sul posto è atterrata anche una eliambulanza.

Sagra dell'Uva (estate) Benedizione degli animali (inverno) la Passione del Venerdì Santo (primavera)

Identità tra tradizioni sacre e profane

di Alberto Sava

Al pari della Pro Loco, azzerata da tempo dal sindaco uscente Pascucci, i comitati dei rioni hanno goduto di periodi di forti presenze organizzative negli appuntamenti della tradizione cerveterana e di partecipazione attiva ad eventi più attuali. Nel tempo sono nati e si sono sciolti diversi comitati rionali come il comitato Tyrsennia e quello storico della Boccetta, quartiere che racchiude il suggestivo e rinascimentale centro storico di Cerveteri. La Sagra dell'Uva in estate, la Passione del Venerdì Santo in primavera, e la festa della benedizione degli animali il 17 gennaio in inverno, rappresentano i tre appuntamenti cardine della tradizione contadina e religiosa della comunità locale. Di seguito i pensieri e riflessioni in rete dell'ex rione Boccetta, quartiere i cui residenti saranno sempre i custodi delle trazioni: "È difficile spiegare quello che vuol dire essere Rione, farne parte, uniti da un amore per il territorio e per il proprio paese, è quella molla che ti fa fare tardi per dipingere un pannello anche se hai sulle spalle una giornata di lavoro, è aggregazione con persone che non avresti pensato di frequentare, è divertirsi ad organizzare un evento, sentirsi importanti per un bene comune. È difficile spiegare e distaccarsene. Dopo tanti anni non riesco a cambiare il mio nome su fb, sarebbe come tradire se stessi. Questo è il fine settimana che, quando ancora eravamo Rione, aspettavamo con trepidazione. Ricordo le ansie, le paure, l'attenzione perché tutto fosse pronto per la sagra. Quando la sagra eravamo noi... certo, le polemiche c'erano sempre, tutti gli anni, penso sia normale quando ci sono queste manifestazioni. Mi ricordo quando siamo nati, noi "custodi della tradizione", pieni di orgoglio, voglia di fare, di ridere, di divertirci, di essere solidali, poi... ricordo anche la dolorosa scelta di chiudere, per varie difficoltà. Le cose cambiano, è vero, per il rione abbiamo pianto, riso, faticato tanto, lavato montagne di piatti e teglie, cucinato, ci siamo improvvisati venditori ambulanti, ristoratori contabili, commercialisti, pittori e non so ancora quanto altro ma sempre con il cuore. Ci hanno dato degli illusi, degli stupidi e anche dei patetici. Forse avevano ragione ma ogni volta che si avvicina questo ultimo weekend di fine agosto ci viene un magone, nostalgia per ciò che è stato e non è più, i ricordi riaffiorano e allora non si ricordano più le fatiche, le discussioni, le arrabbiature, no, ci vengono in mente le risate le battute, i sogni che ognuno di noi aveva, le serate di musica, episodi divertenti, le riunioni fino a tardi nelle case...la sagra siamo noi...anche se rione non lo siamo più...custodi della tradizione sempre.. sempre… nonostante tutto. W Cerveteri".

Di tono completamente diverso l'intervento che arriva da oltre Aurelia. Nella frazione marina il Comitato di Cerenova-Campo di Mare è attivo da anni ed opera con uno statuto incardinato sulle spinte sociali dei cittadini che popolano la zona mare. Sul mancato coinvolgimento dei rioni, il presidente Enzo Musardo afferma: "La Sagra dell'Uva è da sempre un appuntamento della radicatissima tradizione cerveterana. Noi però di Cerenova e Campo di Mare non siamo mai, ripeto mai, stati coinvolti nella organizzazione della Sagra dell'Uva. Quindi è una trazione che sentiamo lontana e quanto è successo non ci meraviglia affatto. Nel tempo abbiamo creato i nostri appuntamenti per la nostra comunità, eventi che celebriamo puntualmente con il coinvolgimento organizzativo di quanti sono disponibili. Vi assicuro che sono sempre tanti e li ringrazio tutti. Di seguito le dichiarazioni dei presidenti dei rioni ceretani storicamente presenti nella fasi organizzative di eventi per tutti e di quelli realizzati nei singoli quartieri.

Il Presidente
del rione Madonna dei Canneti

Dichiara Manuele Parroncini "Dispiace pensare ad una festa dell'uva senza la partecipazione dei Rioni, eppure i rionali quando sono stati chiamati in causa anche all'ultimo hanno sempre dimostrato quanto grande fosse il loro valore. Peccato!"

Il Presidente
del rione Fontana Morella

Afferma Luciano Ricci: "Come tutti gli altri rioni sono rimasto sconcertato per non essere stato neanche informato sulla realizzazione della festa dell'uva ex Sagra dell'Uva. Infatti pensavamo che anche quest'anno non si sarebbe svolta. In prima persona, come i miei rionali di Fontana Morella, siamo molto dispiaciuti di non essere stati interpellati. Capiamo la situazione Covid, la necessità di un evento più soft, ma una piccola partecipazione non ci sarebbe dispiaciuta. Noi come rione siamo sempre stato un punto fondamentale per le varie feste ed iniziative, sia comunali che organizzate in proprio come rione. Sperando che sia stata solo una svista da parte degli organizzatori dell'amministrazione comunale, rimaniamo sempre disponibili per rendere Cerveteri un paese sempre più allegro. gioioso e con tanta voglia di fare nuove cose e nuove iniziative". Il consigliere comunale civico Alessandro Magnani, storico membro del comitato del rione Fantana Morella, interviene dichiarando: "Provo molto amarezza nel dover constatare, ancora una volta, il distacco del sindaco e della giunta dalla realtà cittadina. Lascia senza parole il disinteresse verso la Sagra dell'Uva, che rappresenta le nostre tradizioni, il nostro spirito comunitario, la nostre vocazioni e la nostra identità territoriale. La Sagra dell'Uva non è una loro priorità ed hanno preferito organizzare, in tempi ridottissimi, un evento che meritava miglior cura. Una festa 'last minute' senza coinvolgere i Rioni, che negli anni sono stati la vera linfa vitale della festa che nell'ultimo week end di Agosto ha sempre mobilitato schiere di volontari di tutti i quartieri di Cerveteri e frazioni. La Sagra dell'Uva andava fatta coinvolgendo tutti, dai monti al mare. Magari allestendo una nostra dei carri allegorici sul piazzale lungomare a Campo di Mare, con ingressi contingentati per il Covid. Una proposta semplice, un'idea…Ma programmazione e organizzazione è un binomio sconosciuto agli assessori dell'esecutivo Pascucci, e si vede!"

Dalla Garbatella al Sasso, da Fontana Morella a I Terzi da Campo di Mare a Pian della Carlotta, da Cerenova alle Due Casette, da Ceri a Valcanneto

Sindaco e voi consiglieri di maggioranza ascoltate l'urlo di rabbia dei cerveterani

Ciao sono il rione, per chi non mi conosce sono un organismo di volontariato intento a tenere unite e vive le persone che animano un quartiere, animare e vivacizzare le strade e le piazze della mia città. Non sono solo, siamo in totale otto rioni che uniti copriamo l'intera superficie del centro abitato cittadino. Sono nato già da qualche anno per volontà di un gruppo di amici. Dalla mia nascita all'inizio della pandemia io e i miei amici rioni siamo cresciuti molto, abbiamo lavorato tanto per amore dei nostri rionali e della nostra città. Ho dato tanto alla mia città, ho faticato, gioito, discusso e anche pianto per gioia ma purtroppo anche per tristezza e dolore. Ho regalato tanti sorrisi, ho tenuto compagnia a tante persone, ho ripopolato tante strade e piazze spesso dimenticate. Sono sempre riuscito a distinguermi e anche a fare la differenza nelle organizzazioni alle quali ho partecipato. Ho salvato tante situazioni, ho fatto lavori umili e a volte come si dice dalle nostre parti, ho fatto anche lo "sguattero" animato sempre per il bene della mia città. Spesso ho lavorato a mie spese o con l'aiuto di tanti benefattori e sostenitori, poche volte con irrisori contributi. Tutti i mesi dell'anno mi hanno visto protagonista tra le tante manifestazioni e feste paesane, non sono mancate significative iniziative benefiche. Il mio grande impegno era sempre maggiormente concentrato in estate, quando confezionavo esclusivi e ricchi eventi finalizzati alla partecipazione della nostra grande festa di agosto, la Sagra dell'uva e del vino. Ho avuto sempre tanti corteggiatori ed inviti per essere presente in ogni manifestazione o iniziativa. Poi improvvisamente la pandemia, quasi a cancellare la mia esistenza, i tanti corteggiatori ed inviti improvvisamente cessati, in fondo anche il mondo si è fermato…. mai ricevuto in tutti questi mesi una parola di conforto o un piccolo interessamento da parte dei miei corteggiatori, per sapere se ancora esisto o se la pandemia ha cancellato pure me. Questi giorni dell'anno per me erano giorni molto intensi, erano a ridosso della nostra grande festa di agosto, la sagra, alla quale negli ultimi anni ho dedicato tante forze con l'unica soddisfazione di averla riportata alla gloria. Quest'anno sono particolarmente triste, abbiamo appreso dai social che qualcosa che ricordi la sagra dell'uva e del vino ci sarà, non nascondo un po' di rabbia nell'ascoltare questa notizia. Non pretendevo di essere invitato ma almeno di essere informato, a pensare che quando servivo riunioni ed inviti erano all'ordine del giorno e della notte. Fino a prova contraria è anche la mia festa, anche se non potrà essere come eravamo abituati a viverla ma sarà in una forma contingentata, anch'io sarei stato capace di esserci nel rispetto delle regole, anche con la semplice esposizione del mio stendardo a ricordare la tradizione popolare della nostra festa. Ho tanto ascoltato dalle bocche dei nostri amministratori che bisogna ripartire e ho anche assistito a tante e forse troppe ripartenze. Mi viene di pensare che i miei corteggiatori si sono dimenticati di me o forse si sono innamorati altrove, dove le storie estive mietono più consensi. Voglio ricordare a tutti che il rione non è morto, il rione c'è ed è sempre pronto a lavorare intensamente per la sua città. Voglio però ricordare ai miei corteggiatori che mi ricorderò dei loro comportamenti nel prossimo futuro, forse più prossimo che futuro. Attendo con ansia di ripartire nella normalità, ma soprattutto lo aspettano i miei rionali, i miei amici, i simpatizzanti e sostenitori. Voglio tranquillizzare tutti che i rionali stanno bene, sono un po' dormienti e tristi, ma vivi, attenti e carichi, e pronti a combattere come hanno sempre fatto. Questo è lo sfogo accorato del rione, innamorato sempre più della sua città, ma triste per l'abito che la mia città spesso è costretta ad indossare, un po' sbiadito nei colori e poco rifinito nelle cuciture. Pensiero personale di un attento rionale. Buona festa a tutti e viva Cerveteri! Francesco Ricci.

di Alberto Sava

L'ultimo vacanziere… imprecando se ne va

Con animo esacerbato e portabagagli gonfi, è ripartito l'esercito di vacanzieri romani, e non, che si sono appena lasciati alle spalle Cerveteri e la sua marina. Rubinetti a secco, decibel a livelli insopportabili, sceneggiate istituzionali per i sicuri 'entusiasmi musicali' del pubblico, visto che non era in cartellone un concerto sinfonico con musiche di Chopin, comitive di teppistelli fuori controllo, lungomare cementificato, macchine e bancarelle… e potremmo continuare ancora. Infine, la scomparsa della Sagra dell'Uva: l'ultimo schiaffo alle tradizioni cerveterane di questa estate appena archiviata. Il troppo è troppo ed è arrivato lo sfogo garbato, fermo e determinato del signor Rione, firmato da Francesco Ricci (Rione Garbatella), il quale ci ha messo la faccia pubblicando un post in cui tantissimi cerveterani si sono riconosciuti, e subito diventato virale. Una bandiera di orgoglio e rabbia, lo sfogo sacrosanto verso Alessio Pasucci, eletto per essere primo cittadino, e distintosi per non esserci mai riuscito. Nessuno però dimentichi le corresponsabilità di tutti i consiglieri della maggioranza uscente. Nella primavera del 2022 Cerveteri tornerà alla urne per cambiare, i cittadini hanno tempo per scegliere. Un urlo per rinascere, mesi per riflettere! Il sindaco uscente non potrà ricandidarsi come tale, ma ha già dichiarato che il suo progetto politico continua. Se la 'staffetta della continuità' riuscirà alle elezioni sarà stato bravo lui, se perde saranno stati gli altri a non essere alla sua altezza. E' un ventennio che a Pascucci viene concesso di fare il bello e cattivo tempo a Cerveteri, dieci anni nelle seconde file, e dieci anni sotto i riflettori. Eletto sindaco per la prima volta nel 2012, per 5 anni si è occupato dell'ordinaria amministrazione e poco altro. Nel frattempo ha smantellato i punti di riferimento e sostegno delle tradizioni locali, e soprattutto dell'associazionismo distante dalla sua orbita. Fuori dal 'cerchio magico': dalla Pro-Loco alla onlus Assovoce, passando per l'Avis…consideratelo fatto... E l'ha fatto eccome, pur trattandosi delle uniche realtà presenti ugualmente in ogni comune d'Italia: pro loco, volontari del soccorso, Avis. 'Scherzi' del leader di un partito che si chiama 'Italia in Comune'. Nel 2017, ad onor del vero anche per mancanza di una alternativa solida, autorevole e credibile, e con l'aiuto di una comunicazione da affabulatore, Pascucci fu rieletto sindaco ma nulla è mai cambiato: fuffa ed ordinaria amministrazione molto approssimativa.

Nel frattempo si è dato alla musica con il festival su misura, aggiungendo il prefisso eco, che, come il colore beige, sta bene su tutto. Il post del signor Rione, diramato sui social, è la punta affiorante di un malessere molto più profondo e complesso della semplice rivendicazione del mancato coinvolgimento dei rioni, o del vuoto 'corteggiamento' elettorale alle collettività storiche del paese. L'azzeramento della Sagra dell'Uva è stata veramente un brutto affronto, uno schiaffone inaccettabile all'identità di Cerveteri, terra nota nel mondo per la fulgida origine etrusca e per il suo vino, cose per altro assolutamente connesse tra loro, realtà conosciute ed amate oltre Atlantico e nella lontana Cina.

La replica del sindaco alle parole di Francesco Ricci sull'esclusione dei Rioni

La quadriglia di Pascucci: 'grand confusion en place'

Profluvio di parole per il fremito di orgoglio e ribellione di uno stimato cittadino della Garbatella in cui tantissimi cerveterani si sono riconosciuti, diventato subito virale

"Ciao, sono Alessio Pascucci e come tante altre volte è accaduto in questi anni, sto per fare quello che da sempre mi viene sconsigliato da tutti: dire senza fronzoli quello che penso. Per chi non dovesse conoscermi, sono il Sindaco di Cerveteri, la persona che, nel bene, ma soprattutto nel male, risponde delle decisioni prese. Non sono solo, sono affiancato da un gruppo di ragazze e ragazzi, donne e uomini, che tutti i giorni, senza nessuna eccezione, dedicano il loro tempo alla nostra città, moltissimi da volontari, altri con indennità ampiamente inferiori alla mole di lavoro che devono affrontare, quasi tutti silenziosamente, senza cercare la ribalta dei social o la eco mediatica della stampa", scrive Pascucci. "Lo fanno per amore e senso del dovere. Ed è soprattutto per loro che ho deciso di scrivere queste poche righe. Siamo uno dei pochi Comuni in Italia (e l'unico del comprensorio) a non aver interrotto la stagione culturale, né quest'anno, né lo scorso anno. Siamo convinti che la nostra identità sia anche e soprattutto fondata sulla Cultura e sull'Arte. Lo abbiamo fatto assumendoci delle responsabilità enormi e dovendo garantire il rispetto di tutte le misure anti Covid-19. Grazie al lavoro paziente e attento di tanti professionisti e volontari e dei nostri uffici, in questi due anni si sono alternati sui palchi dell'Estate Cerite e dell'Etruria Eco Festival (uno dei pochissimi festival italiani a non aver interrotto la programmazione durante la pandemia) artisti del calibro di Ascanio Celestini, Francesca Reggiani, Max Giusti, Cinzia Leone, Daniele Silvestri, Neri Marcorè, Subsonica, Negrita e tantissimi altri. E tutti, pubblico, stampa nazionale e artisti, ci hanno riconosciuto questo merito. Pubblicamente. Lo scorso anno dopo il DPCM di Ferragosto (molto stringente) abbiamo deciso di non fare la Sagra dell'Uva. Abbiamo incontrato una rappresentanza dei Rioni per condividere questa intenzione prima di annunciarla". E il primo cittadino arriva alla decisione presa dall'amministrazione quest'anno, di realizzare una versione ridotta della Sagra dell'Uva. "Quest'anno, invece, grazie alle nuove norme e all'introduzione del Green Pass, abbiamo capito che sarebbe stato possibile realizzare un evento che, seppur in tono minore, richiamasse le nostre tradizioni. Lo abbiamo fatto consapevoli (sembra che tutti lo scordino, troppo concentrati sul proprio protagonismo) che la Sagra dell'Uva e del Vino è soprattutto una vetrina importante per i prodotti agricoli del nostro territorio, che stanno soffrendo pesantemente le conseguenze della crisi". "La Piazza del Vino e dei Sapori è il cuore della manifestazione ed è proprio una delle tante novità introdotte dalla nostra Amministrazione, di cui siamo orgogliosi. Sapevamo che molte delle attività tradizionali non si sarebbero potute tenere: la sfilata dei carri, la gara della pigiatura, i fuochi pirotecnici, le bancarelle lungo i giardinetti, tutto ciò che avrebbe potuto causare assembramenti non controllati". "Per questo abbiamo deciso di chiamarla Festa dell'Uva. La Sagra, per noi, è un'altra cosa.

La decisione è stata presa in pochissime ore e, come sempre, abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo. Viste le difficoltà del momento, abbiamo ritenuto opportuno incontrare i commercianti del Centro Storico e forse avremmo potuto (dovuto?) incontrare anche i Rioni. Non l'abbiamo fatto. E, benché fossi convinto che fosse sempre aperto un canale con il nostro assessore competente, probabilmente avrei dovuto approfondire di più. Nella concitazione di quelle ore, non è stato possibile. E mi spiace tantissimo. Mi spiace soprattutto perché leggo nelle parole di Francesco un dispiacere autentico. Però, verità per verità, è giusto dire che i toni non sono condivisibili". "Sono un cervetrano atipico, me l'hanno sempre fatto pesare. Non vengo da una famiglia storica, non ho frequentato da bambino il mondo dei Rioni, non ho distribuito i panini con la porchetta al Patrono, né lanciato l'uva dal carro del Cavallari. Ho addirittura frequentato il liceo a Ladispoli. Quando sono diventato per la prima volta Consigliere, però, ho imparato tantissime cose sulla nostra splendida città e sulla sua storia. Cose che prima non sapevo e che oggi sento dentro di me. Proprio in quegli anni mi sono accorto che alcune nostre bellissime tradizioni (in primo luogo proprio la Sagra dell'Uva) stavano morendo. E tutti sapete quanto io tenga alla memoria". "I Rioni non esistevano più, nessuno dei tanti innamorati delle tradizioni che leggo in queste ore, quelli che invece in questo mondo c'erano cresciuti, sembrava però avere a cuore questo problema. Come sempre, tutto si risolveva con le chiacchiere nostalgiche da bar, che da noi non sono mai mancate. Allora ero Vicesindaco con la delega alla Cultura e al Turismo e ho proposto a un gruppo di cerveterani storici (di quelli tosti e coriacei) di provare a rifondare i Rioni". "La prima riunione, faticosissima, si fece in una serata gelida d'inverno sotto casa dei miei genitori, nel Rione San Pietro-Frati. Tutti ci dissero che era impossibile. Invece poi la storia ci ha dato ragione. Per questo, quando leggo e sento alcune affermazioni, sono io a dispiacermi. Dov'erano tutti quelli che oggi si sentono "proprietari" delle tradizioni? Come mai non le difendevano con le unghie e con i denti? In questi mesi, e soprattutto nelle ultime settimane, tantissimi cittadini, anche meno storici e radicati, anche provenienti dalle diverse frazioni, anche molto giovani, ci hanno contattato per avere informazioni sulla Sagra, per sapere se si facesse o meno. Ed è stato soprattutto il loro stimolo a farci studiare come matti per trovare un modo per organizzare un evento sicuro in piena emergenza Covid". "E penso, fra tutti, a Luca, il Bomber: un giovanissimo ragazzo della nostra città, che con cadenza settimanale mi chiede sempre se si farà la Sagra, se ci saranno i carri, i fuochi; e sempre con la stessa emozione negli occhi. Mi spiace dover dire che invece dai Rioni, da tutti quelli che in queste ore leggiamo sui social, non sia arrivato nessun segnale. Neanche sulla chat WhatsApp che anni fa ho creato appositamente per tenermi in contatto con i loro rappresentanti e dove quotidianamente invio le comunicazioni cittadine. Nessun segnale. Come mai tutte queste parole solo oggi? Forse una telefonata me la sarei aspettata, invece di dover leggere il post su Facebook", ha proseguito Pascucci. "È vero, mi si risponderà, doveva essere l'Amministrazione a contattarli. E, se questo è stato l'errore imperdonabile, chiedo di nuovo scusa e ribadisco la mia disponibilità (come sempre, aggiungerei) a far fare ai Rioni qualunque attività abbiano pensato. Le altre associazioni del territorio organizzano eventi, iniziative, manifestazioni e vengono a proporsi. Cosa c'è di diverso in questo caso? Lo chiedo soprattutto perché c'è una parola, in quel lungo post di sfogo, che mi ha messo tantissimo a disagio: "corteggiare". Stiamo tutti lavorando per Cerveteri o qualcuno per mettersi in campo ha bisogno di essere corteggiato? Come mai questo lungo post dopo mesi di silenzio assordante, in cui anche negli incontri casuali non si è fatto mai accenno alla Sagra?" "I Rioni vogliono fare qualcosa in questi giorni? E allora facciamolo, ma tutti insieme. Perché la Sagra, dobbiamo saperlo, non è nostra; non è del Sindaco, non è dei Rioni, non è delle Cantine, è della città. È di tutti, perché tutti (che ci piaccia o meno) siamo cerveterani. Altrimenti sembrerà, credetemi, che "sciatto e un po' sbiadito nei colori" sia il vestito di chi è pronto a mettersi in moto per Cerveteri solo se dovutamente "corteggiato". "Luca, vero testimone della tradizione (peraltro rionale doc), ha il fuoco negli occhi. A lui e a tutti i ragazzi e le ragazze che in questi mesi, giorno e notte, hanno dato l'anima perché fossimo tra i pochi Comuni d'Italia a mantenere vive le nostre tradizioni, dobbiamo dedicare i nostri sforzi e questa ultima manifestazione d'agosto. Se possibile, pur con gli errori che mia nonna diceva essere propri soltanto di chi fa le cose, tutti insieme". "Scusandoci per le sviste, avendo in testa solo l'obiettivo. Perché sono convinto, da sempre, che non basti dichiararsi innamorati. Amare significa prima di tutto dare. E solo poi, e solo se accade, ricevere. Buona Festa dell'Uva a tutti".

Accusa un malore in spiaggia Soccorso da 118 e Guardia Costiera

Domenica mattina la Guardia Costiera e il 118 sono stati allertati dai bagnini dello Stabilimento Ezio Alla Torretta visto che un bagnante aveva accusava un malore nel tratto di spiaggia libera antistante la palude di Torre Flavia. Il malcapitato, un 59enne di Monterotondo, grazie all'intervento della Croce Rossa e dalla Capitaneria di Porto di Ladispoli è riuscito a rigurgitare e a riprendere conoscenza. Colto da ipotermia e dissenteria è stato poi trasportato, in codice rosso, presso l'Aurelia hospital.

www.cavallinomattocerveteri.it

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like

Instagram

CAVALLINO MATTO

Albergo & Ristorante

Antica Locanda del Cavallino Bianco

Manifestazione di protesta contro l'introduzione del "green pass"

Ladispoli libera e democratica

"L'istituzione di questo attestato in Italia è completamente illegittima, perché è anticostituzionale, inoltre non rispetta i Regolamenti europei"

Sabato, 14 c.m. alle ore 18 in P.zza Rosellini a Ladispoli si è svolta la prima manifestazione contro il "green pass", purtroppo non vi hanno partecipato gli organizzatori: studenti e docenti di Ladispoli! Delle c.ca trenta persone presenti, nessuno era tra gli organizzatori? e vi era solo un docente di Roma in vacanza a Ladispoli che aveva letto il succitato articolo come la maggior parte dei manifestanti. Colgo l'occasione per informare tutti che in data 6 c.m., via PEC, ho inoltrato al Sindaco Grando un'interrogazione a risposta scritta di pag. 5, firmata anche dal collega G. Ardita, con il titolo: "Ladispoli libera e democratica", in cui documento che il D.L. 105 del 22.7.21 pubblicato sulla G.U. n.175 del 23. u.m. viola gli articoli: 2, 3 che hanno un impatto diretto sugli artt. 11 ,13, 16, 24,, 32, 77 e 117. Riporto anche alcune osservazioni del Garante alla Privacy che rivela difformità nelle ordinanze di alcune regioni, circa la discriminazione e conservazione dei dati sensibili, nonché le assurde "irregolarità e illegalità" del D.L. a firma del Presidente della Repubblica Mattarella, come da lui stesso scritto all'art. 4 "modifiche al decreto- legge 22.4.21 n. 52" al punto 2: "9. Le disposizioni dei commi da 1 a 8 continuano ad applicarsi ove compatibili con i regolamenti (UE) 2021/953 e 2021/954 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14.6.21". Sull'ultima pagina della Gazzetta Ufficiale è anche riportato la rettifica del regolamento UE e del Consiglio che recita: "E' necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate…omissis.. o hanno scelto di non essere vaccinate…" In pratica nessuno potrebbe chiedere il "green pass"!!! Il D.L. che istituisce il "green pass" in Italia è completamente ILLEGGITIMO, perché è anticostituzionale, inoltre non rispetta i Regolamenti europei che sono gerarchicamente superiore al D.L. emanato dal Presidente Mattarella, che si meriterebbe una denuncia per "impeachment". Nella mia interrogazione invito il Sindaco, cito: "Gent. Sindaco A. Grando, per causa di una presunta epidemia da Covid 19, pandemia mai certificata per iscritto dall'OMS, in Italia è stata istituita, dal 31.01.2020, data della dichiarazione dello stato d'emergenza, una "dittatura sanitaria" che attraverso innumerevoli D.P.C.M. e D.L. emanati dal Presidente del Consiglio G. Conte, e relativa maggioranza, e poi dal Presidente del Consiglio M. Draghi, e relativa maggioranza, hanno sistematicamente calpestati la Costituzione italiana privando i cittadini dai loro diritti fondamentali e per tanto la invito a disapplicare e disattendere tutte le norme relative al "Green Pass" e altre imposizioni illegittime dovute al contenimento della presunta epidemia da Sars Cov 2, come i sottoscritti cercheranno di dimostrare nelle seguenti considerazioni per invitarla ad emettere un decreto sindacale contingibile ed urgente per ripristinare nel territorio della Città di Ladispoli la legalità e la democrazia così come richiesto dalla Costituzione italiana. Diversi Tribunali italiani hanno emanate sentenze dichiarando anti costituzionale "lo stato d'emergenza" e illegittimi tutti i provvedimenti imposti per D.P.C.M. e D.L. emessi dai due Governi succitati…. OMISSIS…poi: "CHIEDONO alla Sv. Ill.ma Sindaco di Ladispoli dr. A. Grando di emanare una ordinanze contingibili urgente per ripristinare la legalità nel territorio della Città di Ladispoli, ripristinare i diritti costituzionale dei cittadini lesi dai D.P.C.M. e D.L. "anti covid19", evitare discriminazioni e ulteriori danni: economici, sociali, culturali e psicologici dovuti alle imposizioni anti costituzionali così come dichiarati nelle varie sentenze dei Tribunali che hanno contestata la leggimiti dello "stato d'emergenza", e che hanno esaminato vari temi inerenti agli abusi presunti commessi da cittadini che esercitavano i propri diritti costituzionali e si sono dovuti difendere in sede giudiziaria dalle limitazioni della libertà individuali "istituiti dalla dittatura sanitaria", dichiarata poi anticostituzionale perché i relativi Decreti Legge e in particolari DPCM emanati dal 31.1.2020 in poi, non potevano violare i diritti costituzionali (vedi: Sentenza del Giudice di Pace di Frosinone n.516 del 29.7.20; Ordinanza Tribunale di Roma del 16.12.20; sentenza penale GUP di Reggio Emilia n. 54 del 27.1.21; sentenza Tribunale di Milano n.20/1940 del 16.12.20; sentenza Corte di Cassazione n.7988/2021 dell'1.3.21; TAR Lazio4.3.21; sentenza del Giudice di Pace di Macerata del 25.4.21; sentenza del Tribunale di Pisa n. 419 del 17.3.21)." Se il Sindaco non dovesse rispondere trasformerò l'interrogazione in mozione così dovrà deliberare il Consiglio Comunale di Ladispoli e tutti gli elettori sapranno immediatamente quali sono i politici locali che difendono la Costituzione, i diritti e la salute dei cittadini tutti. Per fortuna a Ladispoli ci sono tante persone che desiderano vivere in Libertà, nella Verità, nella legalità e che desiderano godersi i loro diritti costituzionali. Per chi desidera leggere l'intera interrogazione può tranquillamente contattarmi e così la riceverà per email o whats up. Vi invito tutti a partecipare alla manifestazione contro il "green pass" che si terrà ad oltranza ogni sabato alle ore 18 in P.zza Rosellini a Ladispoli.

Raffaele Cavaliere

Estate in Arte: in Biblioteca la seconda mostra collettiva

Importante evento artistico in svolgimento nella sala conferenze della Biblioteca Comunale, fino al 3 settembre. Ad esporre le proprie opere troviamo sei pittori di alto pregio, artisti ben noti in tutta Italia e in Europa, mentre nella nostra città sono di casa sia perché ci vivono, o ci hanno vissuto, e poi hanno onorato più volte la nostra sala espositiva con la loro presenza. Tra questi artisti troviamo anche qualcuno famoso, di fama internazionale e sono certo che i loro nomi daranno molto risalto alla nostra collettività. Il maestro Sigfrido Oliva con le sue splendide vedute di Roma, cupole, scorci, tetti, monumenti, strutture storiche, opere dipinte con grande professionalità, eleganza, tanta luce dai messaggi poetici. Troviamo la brava pittrice Anna Maria Berardi, artista del paesaggio cromatico, con i colori ben assemblati, va a creare le splendide luci e grandi di prospettive, i suoi soggetti sono incantevoli, opere di alto profilo artistico. Claudio Belleggia un grande maestro del colore e del disegno, il suo patrimonio creativo sono i paesaggi di campagna, le sue aspirazioni, adora il grande fattore, Belleggia dipinge soggetti con i colori antichi, caldi, pastosi e cromatici, un vero pittore dei tempi antichi. Franco Argenti un personaggio straordinario, la sua passione è la caricatura, un grande professionista, ha dipinto le caricature dei politici di tutto il mondo, opere ben fatte, colori tenui, molto caldi, opere che si ammirano con piacere, l'ironia e la comicità rendono le opere di Franco Argenti molto interessanti, sia sotto il profilo artistico e comico, che culturale e pittorico. Elisa Pace affermata professionista pittrice e scultrice internazionale, conosciutissima e stimata nella nostra città. Espone dipinti e sculture, opere di pregio e piacevoli. L'artista Luciano Santoro maestro di pittura e scultura docente, pluripremiato nell'arte sacra in diverse città d'Italia, presenta sculture d'arte sacra in terracotta e sculture metafisiche, create con ferro e cemento, espone anche qualche dipinto di grande interesse pittorico e culturale. Questa è una collettiva importante, si possono ammirare tante opere di pittori ben noti, opere di svariate espressioni e diverse culture. La mostra è stata inaugurata il 25 agosto alla presenza del sindaco Alessandro Grando e dell'assessore Marco Milani. Vi aspettiamo numerosi, il calore del pubblico aiuta gli artisti e gli solleva il morale.

Il Delegato all'Arte
Filippo Conte

Gruppo Amici Tv
CANALE ZERO
La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv
SUPER NOVA
La Tv al servizio dei cittadini

La lite sabato sera. L'accusa per il 48enne albanese è di tentato omicidio

Accoltella un uomo al parco comunale senza motivo, arrestato dai Carabinieri

Sabato sera, i Carabinieri della Stazione di Ladispoli hanno arrestato con l'accusa di tentato omicidio, un cittadino albanese di 48 anni, con precedenti e già noto alle forze dell'ordine. L'uomo verso le 16:30, in via Claudia, presso i giardini comunali ha accoltellato un 62enne romeno, procurandogli numerose ferite sulle braccia ed al torace. La vittima è stata subito soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata in codice rosso all'ospedale di Civitavecchia dove è stata medicata per le varie ferite da arma ricevute e dimesso con oltre 20 giorni di prognosi. I Carabinieri della Stazione di Civitavecchia giunti subito dopo, a seguito dell'attività investigativa, dopo aver sentito alcuni testimoni ed aver visionato le telecamere dei sistemi di video sorveglianza, sono riusciti a rintracciare e fermare l'aggressore. L'uomo è stato rintracciato non molto distante dal luogo dell'evento, con le mani ancora sporche di sangue e nelle immediate vicinanze è stata rinvenuta anche l'arma, una lama spezzata di un coltello, con ancora presenti tracce ematiche. Dopo l'arresto il 48enne è stato portato in caserma, dove i militari hanno accertato che, anche in passato l'uomo è stato autore di analoghe aggressioni. Dopo le formalità di rito, è stato condotto presso il carcere di Civitavecchia, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dovrà rispondere di tentato omicidio e porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

Mare inquinato e accoglienza cittadini afghani intervento del Movimento Cinque Stelle

Riceviamo e pubblichiamo: "Il signor sindaco è tornato dalle ferie? Sembrerebbe di no visto che dall'amministrazione non sono giunti segnali di attività in merito alle crisi locali e internazionali degli ultimi giorni. Partendo dalle notizie di casa, tanti cittadini e villeggianti negli ultimi giorni hanno denunciato sui social l'esplosione di una violenta forma di gastroenterite febbrile. La notizia è sicuramente giunta al palazzaccio del comune perché il delegato a Flavia Servizi ci ha assicurato che i depuratori cittadini funzionano correttamente. Questo, tuttavia, non è di alcuna rassicurazione sia perché nei fossi Vaccina e Sanguinara sversano scarichi incontrollabili anche da fuori il territorio comunale quindi non intercettati dai nostri efficienti depuratori, sia e soprattutto perché nonostante le rassicurazioni del delegato le persone continuano a contrarre l'ignota infezione. Sarebbe troppo disturbo per il signor sindaco coordinarsi con il servizio di Igiene della ASL per approfondire la situazione sanitaria e tranquillizzare i cittadini o, nell'ipotesi peggiore, emanare un ordinanza di non balneabilità delle spiagge? Altra situazione attuale, ben più grave e su di cui l'amministrazione non può continuare a latitare è quella determinata dall'arrivo in Italia di centinaia di profughi civili dall'Afghanistan. Il nostro comune è disponibile a fare la sua piccola parte nell'accoglienza? Vuole il sindaco dare disponibilità ad accogliere anche solo un paio di famiglie di profughi della rovinosa guerra di Afghanistan? Mentre in molte parti d'Italia amministrazioni di tutte le matrici politiche si sono già proposte per aiutare lo Stato ad accogliere i profughi di guerra il nostro giovane sindaco si trastulla con sogni di Caravaggio e moto d'acqua. Non è tollerabile che in attesa di ordini dalla segreteria nazionale quest'amministrazione nefasta ancor più che mediocre lasci scivolare la nostra cittadina verso l'ennesimo traguardo di disattenzione ed indifferenza". Così in una nota a firma del MoVimento 5 Stelle Ladispoli.

L'assessore Bitti: "Scuola, l'obiettivo prioritario è la didattica in presenza fin dal 13 settembre"

"Nei prossimi giorni, l'Amministrazione comunale avrà cura di incontrare i dirigenti scolastici per assicurare le migliori condizioni possibili per l'avvio dell'anno scolastico, fermo restando le competenze specifiche sugli immobili per il Comune e sull'organizzazione interna e della didattica per i dirigenti". A parlare è l'assessore alla pubblica istruzione, Fiovo Bitti, in previsione dell'apertura dell'anno scolastico fissato per il 13 settembre. "Sulla base delle indicazioni finora fornite dal Ministero dell'istruzione- prosegue Bitti - si ricorda infatti che Parlamento e Governo possono intervenire ulteriormente nelle prossime settimane, è possibile provare a dare delle indicazioni di massima alle famiglie, le quali, chiaramente, dovranno comunque fare riferimento alle circolari che saranno emanate per ogni singolo Circolo didattico. L'obiettivo è quello di svolgere le lezioni in presenza fin dal 13 settembre, con il ricorso alla didattica a distanza, ora definita didattica digitale integrata, soltanto in casi ed eventi eccezionali e con provvedimenti mirati di presidenti di regione e sindaci. Volendo immaginare una giornata tipo per lo studente o la studentessa, come nello scorso anno, l'entrata sarà scaglionata e non sarà possibile accedere a scuola o rimanervi con una temperatura superiore a 37,5 gradi. Il comitato tecnico scientifico insiste sul fatto che non è compito della scuola misurare la temperatura corporea, ma dovrebbero essere i genitori, in uno spirito di collaborazione, a tenere il proprio figlio o figlia a casa". "Per l'accesso, gli studenti - continua Bitti - non dovranno esibire il green pass; dovrà farlo, al momento fino al 31 dicembre, il personale scolastico. Confermate le indicazioni anche con riferimento all'utilizzo della mascherina con le eccezioni già indicate lo scorso anno (età inferiore a sei anni frequentanti la scuola dell'infanzia; persone con patologie o disabilità incompatibili; attività sportiva) e il distanziamento interpersonale di almeno un metro. Il Ministero nella sua nota esplicativa chiarisce che la misura sul distanziamento è raccomandata, permettendo così una valutazione di quelle che sono le condizioni strutturali e logistiche degli edifici che ospitano le classi. È fondamentale comunque assicurare tutte le altre misure, dalla igienizzazione delle mani all'areazione, fino alla pulizia dei locali. Altra raccomandazione, laddove possibile, è quella relativa al distanziamento di due metri fra l'insegnante e gli allievi. Per la sola scuola dell'infanzia, il Ministero continua a raccomandare la cosiddetta didattica a gruppi stabili, sia con riferimento ai bambini e alle bambine che al personale, in modo tale da poter circoscrivere con facilità eventuali focolai. La somministrazione dei pasti può avvenire nelle mense scolastiche e in altri spazi a ciò destinati, formula che lascia ampi margini di intervento ai dirigenti scolastici, naturalmente in raccordo con gli organismi competenti, ad iniziare dalla Asl, e fermo restando alcune indicazioni di massima: gli operatori dovranno indossare la mascherina; la somministrazione potrà avvenire nelle forme usuali, anche senza l'impiego di stoviglie monouso; il rispetto delle ordinarie prescrizioni di distanziamento, quindi un metro, durante il consumo dei pasti e le fasi di ingresso e uscita; l'igienizzazione personale. Il Ministero consiglia anche di procedere ad una turnazione, se necessario per ridurre l'affollamento dei locali". "Più complessa – conclude Bitti - la gestione dell'attività di educazione fisica, sia all'aperto che nelle palestre. In zona bianca, la mascherina non serve, purché sia garantito il distanziamento di due metri; sempre in zona bianca sono possibili le attività di squadra, anche se al chiuso sarebbe meglio privilegiare quelle individuali, con quest'ultime raccomandate in zona gialla e arancione. L'uscita, come l'entrata, è sempre scaglionata; fondamentale, in questa fase, la collaborazione dei genitori per evitare inutili e pericolosi assembramenti. Ultima annotazione: al momento non è previsto un obbligo vaccinale anti Covid-19 per gli studenti e le studentesse, essendo la decisione rimessa alle famiglie. L'obbligo riguarda il personale scolastico, con alcune eccezioni".

Attenzione per le segnalazioni di alcuni casi di infezioni intestinali

Il delegato Moretti: "Il depuratore comunale funziona correttamente"

"In questi giorni l'Amministrazione ha seguito con particolare attenzione le segnalazioni di alcuni casi di infezioni intestinali che si sono verificate a Ladispoli. Fermo restando che la competenza sanitaria sul nostro territorio è della ASL RM4, sia i tecnici di Flavia Servizi che quelli comunali si sono immediatamente attivati per monitorare in maniera continua il funzionamento del depuratore e quello degli impianti fognari di sollevamento, rilevando che, come in passato, non si è riscontrata alcuna anomalia. Ricordiamo che la qualità delle acque depurate viene continuamente verificata attraverso analisi interne settimanali e attraverso quelle che vengono svolte dalla ASL/ARPA e queste ultime, eseguite ad inizio agosto, sono risultate pienamente conformi. Al tempo stesso sono sottoposte a controlli giornalieri tutte le stazioni di sollevamento delle rete fognaria per avere la certezza che non vi siano sversamenti nei due fossi che attraversano la Città. Le cause dei casi di enterite segnalati sui social media, dei quali non è però giunta alcuna comunicazione ufficiale al Comune, possono essere tra le più diverse e non vanno esclusi fattori concomitanti con le alte temperature, intorno ai 30 gradi, e la stagnazione delle acque di mare di quest'ultimo periodo, la costante corrente di scirocco che, come noto, trasporta lungo la nostra costa le acque di numerosi fossi e fiumi a sud di Ladispoli, non ultime quelle del Tevere. A ciò si deve aggiungere il lungo periodo di mancate precipitazioni, oltre due mesi, che ha causato un ristagno ed un elevato aumento delle temperature delle acque dei due fossi, condizioni che naturalmente favoriscono la proliferazione batterica. Da ultimo è importante sottolineare che vige da sempre un divieto di balneazione per 250 su ogni lato per i tratti di litorale alle foci dei fossi Vaccino e Sanguinara, che è bene rispettare soprattutto in questi momenti in cui le condizioni climatiche estreme favoriscono il diffondersi delle patologie infettive". Queste le parole di Filippo Moretti, Consigliere Comunale Delegato al servizio idrico.

L'assessore Raimo : "A Ladispoli è già possibile da tempo dichiarare la residenza "fittizia" presso la casa comunale!"

"Precisiamo subito che la "residenza fittizia" è un'opportunità che i comuni offrono a coloro che hanno difficoltà ad avere una residenza fissa per motivi diversi; c'è chi sceglie di vivere in camper, chi in barca, chi invece più disagiato cambia continuamente residenza o addirittura non ne ha una. La residenza fittizia permette pertanto a tutti costoro di godere dei diritti fondamentali come quelli sanitari e non solo. Nel Comune di Ladispoli tale servizio è attivo dalla fine degli anni '90 ed attualmente ne usufruiscono 32 cittadini. Questo è il dato reale, tutto il resto è utile solamente a fornire cattiva informazione. Nell'ultimo periodo vi è la tendenza comune ad addebitare alla attuale emergenza epidemiologica problemi che hanno origini totalmente differenti. Ad esempio, lo "sblocco degli sfratti" non è ancora iniziato per i casi post pandemia (avverrà a scaglioni nei prossimi mesi) e gli attuali provvedimenti di sfratto sono frutto di procedimenti iniziati prima della pandemia. Dunque è importante informare i cittadini, anche considerando a quanto richiesto dal consigliere Rossi, che non avrà luogo un Consiglio Comunale che abbia come oggetto la possibilità di dichiarare "residenza fittizia" poiché a Ladispoli tale possibilità è già realtà. Colgo l'occasione, inoltre, per ribadire un triste fatto di dominio pubblico, ultimamente ben trattato dal noto quotidiano "il Sole 24 ore"- "…un'indagine della Guardia di Finanza ha rivelato che, su 10 sussidi concessi dalla pubblica amministrazione, ben sei sono finiti a persone che non ne avevano diritto. Gli stratagemmi utilizzati dai consueti "furbetti" fanno leva sempre sulla stessa pratica: il cambio di residenza per godere di sconti fiscali (si pensi alle imposte sulla casa) o per separare il proprio Isee da quello del nucleo familiare e, apparendo così più "poveri", ottenere benefici sociali e assistenziali non dovuti. Anche se nessuno racconta dei numerosi controlli effettuati, dei procedimenti penali e delle sanzioni tributarie applicate". Ovviamente questo vile stratagemma non fermerà questa Amministrazione che continuerà a dare attenzione a chi ha più bisogno, anche tenuto conto che senza dubbio la pandemia, il lockdown e la perdita del lavoro non hanno aiutato chi già versava in difficili condizioni economiche e sociali creando anche nuovi poveri ai quali continueremo a dare il nostro sostegno". Queste le parole di Veronica Raimo, Assessore ai servizi anagrafici, demografici e stato civile, digitalizzazione e informatizzazione, ufficio Europa.

Il delegato alla sicurezza Alessandro Lombardi: "Di questi episodi avvisati i Carabinieri e i vigili". Saranno visionate le telecamere di videosorveglianza

Le scale del sottopasso ferroviario usate come "rampe di lancio" dai ciclisti

Le scale che portano al sottopasso ferroviario della stazione utilizzate da alcuni ciclisti come "rampa di lancio". La denuncia arriva dal delegato alla sicurezza di Ladispoli, Alessandro Lombardi, che ha già informato degli episodi le forze dell'ordine. "Sembra che in più di qualche occasione un gruppo di 8-10 adolescenti in bicicletta abbia usato le scale di accesso al sottopasso ferroviario come rampa di lancio per acrobazie estremamente pericolose, essendo evidente il rischio di investire chiunque stia impegnando le scale nello stesso momento". "Non ho personalmente assistito al fatto ma ho potuto confrontarmi con l'arroganza e la maleducazione di questi ragazzi che evidentemente non si rendono conto di quali pericoli creino". Su tutti "il capo banda di circa 15/16 anni, moro, magro, barbetta incolta e con una mezza frangetta. Ora di questi episodi sono stati avvisati i Carabinieri e i vigili urbani che effettueranno più passaggi, ma chiedo anche a ciascuno di voi di segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale ripetersi di tali episodi al fine di evitare conseguenze più gravi per tutte le parti eventualmente coinvolte". E per cercare di risalire agli "atleti" improvvisati, saranno visionati anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza. Riflettori puntati anche sugli atti di vandalismo perpetrati nel giardino nei pressi della stazione ferroviaria, lato Cerreto. "Anche in questo caso – ha detto Lombardi – le telecamere potrebbero tornare utili, unitamente alle vostre segnalazioni".

Il sito costituiva uno dei principale approdi dell'antica Cerveteri etrusca

Santa Severa, l'antica città portuale di Pyrgi rivive nella ricostruzione 3D di Marco Mellace

di Marco Di Marzio

La ricostruzione 3D dell'antica Cerveteri etrusca operata da Marco Mellace, e riproposta da Baraondanews la volta scorsa, non si esaurisce solamente nella rivisitazione multimediale del perimetro urbano della città. Colui conosciuto in ogni parte del mondo con il soprannome di Flipped Prof, infatti, fornendo un'illustrazione completa e dettagliata del sito, originariamente denominato Kysra dagli etruschi e poi Caere dai romani, ha voluto contemporaneamente completare l'opera inserendo al suo interno anche la riproposizione multimediale di una delle sue realtà portuali, quella di Pyrgi. Affacciata sul Mar Tirreno, i suoi resti, ancora oggi ben visibili e capaci comunque di dare buona mostra della sua remota importanza, sono ubicati sulla costa del territorio del Comune di Santa Marinella, a pochi passi dal Castello di Santa Severa.

Riprendendo il filo del discorso intrapreso con Cerveteri, la stessa redazione di Baraondanews ha voluto di nuovo incontrare Marco Mellace così da poter conoscere insieme, attraverso il suo lavoro 3D, quello che è stato l'antico rapporto tra la città cerite e il mare.

Caro Marco, nel ringraziarti per lo spazio concesso, dunque come detto in presentazione la ricostruzione 3D dell'antica Cerveteri etrusca contempla anche altro, cosa?

QL'antica città portuale di Pyrgi, uno dei suoi principali approdi. In realtà il lavoro su Cerveteri etrusca ne contempla un altro, redatto circa 2 anni prima e nato a seguito della seguente domanda posta da uno dei miei studenti frequentanti la scuola per cui lavoro: "Professore, come può la Cerveteri degli etruschi essere stata considerata una potenza marittima non essendo affacciata sul mare?". Dal quesito posto, dunque, nacque l'idea della ricostruzione 3D di Pyrgi".

Puoi descriverci con esattezza cosa hai ricostruito del sito costiero a livello multimediale?

"A quello studente io risposi: "Prova ad immaginare come doveva essere Pyrgi?" ed ancora "Per farti un'idea di come doveva essere, vuoi che ti ricostruisca il sito così come doveva apparire all'epoca?. Lui rispose di sì e da lì iniziò la mia ricostruzione 3D, questo perché Pyrgi, oggi ubicata a pochi passi dal Castello di Santa Severa, nel territorio del Comune di Santa Marinella, era uno dei più importanti porti etruschi di Cerveteri.

Quindi, in sostanza, per la città portuale ho riproposto multimedialmente nell'ordine: il piccolo agglomerato urbano; i tre templi, A, B, ed uno presunto di Demetra; la zona portuale dove venivano attraccate le navi".

Cosa rappresentava Pyrgi per Cerveteri?

"Rappresentava sicuramente uno scalo cruciale, ma non solo per essa ma anche per tutto il territorio, collocata all'interno di una zona molto ricca. Di quest'ultimo ne è la prova il saccheggio che subì nel IV secolo a.C. ad opera di Dionigi di Siracusa".

Era il suo solo porto?

"Assolutamente no, altro importante scalo era, infatti, quello di Alsium, poi divenuta colonia romana, che oggi si trova nel territorio del Comune di Ladispoli. Attivi in periodi diversi, in realtà i porti di Cerveteri etrusca era 4 e tali sono elencati e specificati da Giovannangelo Camporale, nella sua opera "Gli etruschi storia e civiltà", in: Pyrgi, Punicum, Alsium e Fregenae (l'odierna Fregene)".

In esso cosa si commerciava?

"Sicuramente pietre preziose, prodotti di oreficeria, ma anche merci di vario tipo, come il vino oppure l'olio di Sibari, e vasellame, in particolare proveniente dalla Magna Grecia".

Quale è stata nell'insieme la sua storia?

"La città portuale ha vissuto la sua nascita e il suo splendore nel periodo etrusco, a cui ha fatto seguito un periodo diminuzione della sua importanza con l'avvento di Roma, che ha prediletto nuovi siti come ad esempio Fiumicino e il Porto di Traiano, fino ad arrivare alla sua scomparsa vera e propria con l'arrivo del medioevo".

Quali emozioni hai provato nel rivedere il luogo così come doveva apparire al massimo del suo splendore?

"Emozioni tantissime. Non ci dimentichiamo che Pyrgi e il luogo del ritrovamento delle lamine d'oro che hanno permesso agli studiosi di poter iniziare a decifrare la lingua etrusca. Emozioni forti le ho provate anche durante la ricostruzione Tempio B, fatto erigere da Thefarie Velianas, tiranno di Cerveteri, e che egli dedicò alla dea Aurora, l'equivalente della dea greca Eos, e del Tempio A, costruito dagli etruschi per celebrare poi la fine della tirannia di Velianas, ed arricchito al suo interno con una tavola decorativa in terra cotta, giunta fino ai nostri giorni, rappresentativa de "I sette contro Tebe"".

Cosa rimane oggi di Pyrgi?

"Oggi di Pyrgi sicuramente rimangono: alcune testimonianze presenti nell'area; lo splendido fregio di cui vi ho appena parlato "I sette contro Tebe", che poi ebbe il suo esordio teatrale nel 467 a. C., custodito al Museo etrusco di Villa Giulia; delle Anthemis del Tempio A; ovviamente la lamina di Pyrgi; altri reperti come il vasellame".

Dove è possibile vedere questa ricostruzione 3D?

"La ricostruzione 3D di Pyrgi è possibile vederla all'interno del mio canale YouTube "Flipped Prof", visibile attraverso due video: Pyrgi, ricostruzione 3D, parte 1, il porto (https://www.youtube.com/watch?v=H8RN8ZryAL4&t=119s); Pyrgi, ricostruzione 3D, l'area dei templi (https://www.youtube.com/watch?v=LMiNCgidG5Q). Inoltre, su richiesta di Luana Bedin, Cristina Calabrese, Luigi Cicillini, Nardino D'Alessio, Marco Di Marzio, Crescenzo Paliotta e Claudio Nardocci, questa riproduzione multimediale, così come quella dell'antica Cerveteri etrusca, sarà inserita nel libro di prossima uscita dal titolo "Ladispoli – Un lungo viaggio nel tempo – Volume 3 – Tremila anni tra storia e immagini"".

Caro Marco, nel ringraziarti nuovamente per l'intervista, quali sono le tue ricostruzioni 3D di prossima uscita, sia in generale che inerenti il territorio?

"Saranno sicuramente Delfi, Ladispoli nel 1888 e Veio. Non è escluso però qualche colpo a sorpresa indotto dalla curiosità dei miei studenti".

Paura sul lungomare di Santa Marinella. Un suv ha investito una donna che stava facendo jogging. La donna trasportata in elisoccorso ma in buone condizioni

Santa Marinella: investita mentre stava facendo jogging sul lungomare

Paura ieri mattina sul lungomare a Santa Marinella. Una donna è stata investita mentre stava facendo jogging.

Sul posto si sono subito portati i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Civitavecchia, la Polizia locale, i Carabinieri e il Nucleo Sommozzatori Onlus.

La donna, 69 anni residente a Roma, era rimasta incastrata con la spalla destra sotto lo pneumatico anteriore dell'auto.

I VVF con l'ausilio dell'attrezzatura oleodinamica di salvataggio, hanno sollevato l'auto; liberato la signora ed unitamente al personale medico e paramedico 118 intervenuto, stabilizzato la donna che ancora era cosciente.

Lo stesso personale sanitario, ha provveduto alle prime cure del caso e successivamente è stata trasportata in eliambulanza presso il policlinico Gemelli di Roma. I VVF infine hanno messo in sicurezza l'area e fornito assistenza all'elicottero.

Incidente sul lavoro alla banchina 23: portuale ricoverato all'ospedale Gemelli

Un lavoratore della Traiana è caduto da una benna: sospetta frattura di due vertebre

Incidente sul lavoro, nel primo pomeriggio di sabato, alla banchina 23 del porto. Coinvolto un giovane dipendente della società Traiana, ricoverato al policlinico Gemelli di Roma. Mentre in banchina erano in corso le operazioni di carico di cippato sulla nave, il portuale era intento nella manutenzione di una benna. Con lui, sul piazzale e nei pressi del mezzo, anche altri colleghi. Per cause ancora in corso di accertamento, la benna si sarebbe sollevata di qualche metro. Il ragazzo è stato scaraventato a terra da un'altezza di circa 2 metri, cadendo sulla schiena. Subito sul posto l'ambulanza - che lo ha portato al San Paolo prima di essere trasferito al Gemelli - gli agenti della Polizia di frontiera e gli uomini dell'ufficio lavoro portuale dell'Autorità di sistema portuale. Doppia inchiesta sulla vicenda, quella della Procura e quella interna di Molo Vespucci, per cercare di ricostruire quanto avvenuto e chiarire eventuali responsabilità, e per verificare il rispetto o meno di tutte le procedure di sicurezza messe in campo durante le operazioni. Il presidente Musolino ha chiesto che venga fatta la massima chiarezza sulla dinamica dell'accaduto, avendo posto fin dal proprio insediamento la sicurezza sul lavoro come priorità da perseguire nel ciclo delle operazioni portuali. Peraltro già da tempo l'AdSP sta procedendo con ispezioni e verifiche del rispetto delle normative sulla safety portuale e sui corsi di aggiornamento e di formazione obbligatoria sulla sicurezza sul lavoro da parte delle aziende per il personale che opera nello scalo.

"Perché non disegnano le strisce bianche?"

Riceviamo e pubblichiamo: "Se non fosse per gli enormi disagi, per l'ingiustizia nei confronti dei cittadini, per le gravi conseguenze sulla vita della città, la commedia delle strisce blu sarebbe da morire dal ridere. Giustamente, invece, i santamarinellesi stanno iniziando ad arrabbiarsi sul serio. L'incapacità nella gestione dell'intera operazione, il menefreghismo e il desiderio dell'Amministrazione di "fare cassa" a tutti i costi sono lampanti. Alle strade tappezzate di strisce blu si aggiunge ora (con una modalità ancor più tragicomica) il grande spiazzo "ex fungo", che avrebbe potuto essere invece un luogo di posteggio libero anche (ma non solo) per rispetto verso i pendolari e i lavoratori. Tra le molte domande senza risposta, una riguarda le strisce bianche, che per legge andrebbero disegnate in spazi non lontani dalle strisce blu e in numero congruo, e che invece non esistono. Abbiamo fatto un calcolo a spanne sulle vie destinate al parcheggio libero per servire il centro – ma anche la stazione (via Ulpiano, via Don A. Ranieri e via Barone Marincola). Lunghezza 500 m circa, strade senza marciapiedi, larghe poco più di vicoli e costellate di portoni, passi carrabili, sportelli delle utenze, lampioni. Le dimensioni minime di uno stallo auto, SU UNA SUPERFICIE LIBERA DA INGOMBRI, sono di 4,5 x 2,3 m (D.P.R. 495/1992); lo standard è di 5 x 2,5 m. Quindi, anche ammesso che sia giusto destinare quelle strade al posteggio, potremmo ricavarne circa 100 posti auto gratuiti. Sono già pochi ma a questi dobbiamo toglierne circa: 10 - per la prossimità degli incroci; 10 - per i passi carrabili; 15 - per i cancelli; 15 - per gli sportelli delle utenze e le scalinate pedonali. Arriviamo a 50 – e ci siamo tenuti larghi. 50 posti liberi per assorbire le esigenze di parcheggio di centro e stazione, con il risultato di congestionare alcune delle vie di passeggio più belle di questo paese. Se poi consideriamo la larghezza (media 4,90/4,50 m in concomitanza dei lampioni) siamo fuori con l'accuso: non resta neanche lo spazio di sicurezza per il transito di auto e pedoni. Disegnando le strisce bianche la FOLLIA di un parcheggio a pagamento all'ex Fungo diventerebbe palese. Il susseguirsi di comunicazioni contraddittorie di Sindaco, Consiglieri di maggioranza e Assessori vari, poi, non fa altro che accrescere lo scoramento e l'arrabbiatura dei cittadini.

Intanto, poco più in là, in assenza di un'isola pedonale a piazza Trieste, residenti e villeggianti mangiano accompagnati da un flusso di macchine continuo. Su tutto svetta l'assenza di un Piano Urbano del Traffico, obbligatorio per legge, che pretendiamo venga redatto al più presto e, soprattutto, da persone competenti!" Così in una nota a firma de Il Paese che Vorrei.

Area ex-fungo torna libera sosta in attesa della riqualificazione

Con la revoca della delibera 147 del 18 agosto per quanto riguarda l'area dell'ex fungo, è stata annullata l'istituzione del servizio di sosta a pagamento. Nell'immediato, resterà un parcheggio pubblico in attesa che si proceda alla realizzazione della nuova piazza centrale di Santa Marinella con annesso parcheggio multipiano.

A comunicarlo è il Sindaco Pietro Tidei. "La decisione è stata assunta sulla base di alcune importanti considerazioni e dando anche il doveroso ascolto a numerosi cittadini. Innanzi tutto la stagione balneare turistica sta volgendo al termine e, quindi l'impatto economico sarà estremamente limitato. La decisione è stata condivisa dall'intera maggioranza. Un ringraziamento particolare va fatto alla sempre alla nostra multiservizi per l'attenta opera di sistemazione e pulizia di questi terreni che ora sono realmente più fruibili dall'utenza." Va meglio considerato l'aspetto comunicazionale dell'operazione "parcheggi". Sta per abbattersi sui conti comunali lo tsunami dei debiti del dissesto, un mutuo di almeno 10 milioni da ripagare nei prossimi vent'anni che ha necessita di entrate certe e continuative nel tempo. A questo serviranno i 335.000 euro che la sms si è impegnata a versare annualmente nelle casse comunali "Si tratta di una situazione temporanea ed in evoluzione, in quanto dopo decenni di totale abbandono di questa zona della città è intenzione di questa amministrazione, attuare un vero progetto di riqualificazione del centro storico di Santa Marinella, che passa anche attraverso la creazione di una grande piazza. L'iniziativa sarà attuata attraverso la procedura di project financing con una gara a evidenza pubblica e permetterà al comune di avere al termine delle opere anche la presenza di un parcheggio multipiano sotterraneo e altri locali ad uso commerciale".

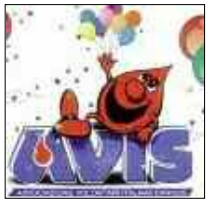
in Breve

Santa Marinella: colpita da una tromba d'aria rimane incastrata fra gli scogli. Soccorsa dai vigili del fuoco

I Vigili del Fuoco di Civitavecchia, sono intervenuti a Santa Marinella, sul lungomare G. Marconi, presso lo stabilimento balneare "La Vela", al fine di soccorrere una persona. Una tromba Marina di piccole dimensioni si è, infatti, abbattuta sullo stabilimento creando panico fra i bagnanti. Prima di esaurirsi, ha travolto una donna di 53 anni (italiana residente a Roma) che si trovava sulla sua traiettoria scaraventandola sull'adiacente scogliera. La donna era rimasta incastrata con la gamba sinistra fra gli scogli. I VVF hanno liberato la donna con l'ausilio del divaricatore idraulico (generalmente utilizzato nell'ambito degli incidenti stradali), affidandola alle cure dei sanitari. La donna era cosciente e apparentemente non in gravi condizioni. L'evento climatico non ha causato danni importanti alle strutture. Nessun altra persona è rimasta ferita.

Santa Marinella: sos emergenza sangue, al via le donazioni

L'Avis lancia l'appello "Sos sangue". Appuntamento con le donazioni sabato 18 settembre dalle 7 alle 10.30



È ancora "Sos – Emergenza Sangue" nel territorio. A lanciare l'allarme questa volta è l'Avis di Santa Marinella. "Le strutture ospedaliere sospendono gli interventi per mancanza sangue". Da qui l'appello a "chiunque voglia dimostrare altruismo e solidarietà attraverso il gesto del dono del sangue". L'appuntamento con la solidarietà è per il 18 settembre dalle 7 alle 10.30 ai locali del Poliambulatorio Asl in via Valdambrini 115. "Ricordiamo che prima della donazione si possono mangiare fette biscottate con marmellata e bere succo di frutta, the o caffè". "E' necessaria la prenotazione. A tutti coloro che si presenteranno a donare il sangue verrà effettuato un check up completo e ulteriori analisi aggiuntive". Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero il 3317758232.

Intervista esclusiva a Carlo Alberto Romiti, l'"uomo ombra" di Matteo Berrettini

"Non è tanto chi sei, quanto quello che fai che ti qualifica"

di Virginia Rifilato

Procuratore sportivo di grande levatura umana e professionale, Carlo Alberto Romiti è un professionista che si è letteralmente formato sul "campo". Dal 2020, insieme al team manageriale della LJ Sports Group, cura le relazioni esterne di un grandissimo atleta come Matteo Berrettini, primo finalista italiano nella storia di Wimbledon. Ciò nonostante, dall'alto del suo incarico, dice di non amare le classificazioni tout-court: "Mi piace definirmi semplicemente una persona che lavora nello sport marketing. Non amo molto le "etichette" e penso che una persona sia quello che fa. Non a caso, da amante del cinema, una delle mie citazioni preferite si trova in un film, Batman Begins: "Non è tanto chi sei, quanto quello che fai che ti qualifica". Questa frase mi rispecchia molto e ritengo sia il segreto per crescere a qualsiasi età. Se vuoi migliorare devi fare il massimo per guadagnarti quello che ti spetta e per far sì che il tuo nome sia una garanzia di serietà e professionalità, indipendentemente da quale esso sia. Spero che le tante persone che ho conosciuto in questi anni pensino a me come una persona seria, onesta e preparata. Se così fosse, questo sarebbe sicuramente un successo migliore di una "definizione professionale".

La tua esperienza, come uomo e come professionista, nasce proprio sul campo da tennis: dapprima come giocatore, poi come maestro. Qual è stata la chiave di volta, infine, che ti ha dato la possibilità di diventare un procuratore sportivo, un manager che cura l'immagine e le relazioni esterne di atleti di altissimo livello con l'ambizione di accompagnarli nella strada verso il successo?

"Il tennis giocato è stato parte della mia vita per molti anni. Iniziando a giocare quando avevo solo quattro anni, e avendo poi percorso una carriera agonistica, posso dire di aver passato molto tempo a colpire palline. Guardando a quella parte della mia vita, penso agli obiettivi che avevo e al fatto che per diversi motivi non sono stati raggiunti. Io personalmente credo di aver fallito nel mio progetto tennistico, ma di aver capito i perché di questo fallimento e di averne fatto un grande bagaglio di esperienze fondamentali per la mia vita. Ho imparato, tra le tante cose, che in campo come nella vita sei da solo e nessuno ti regala nulla, ma che al tempo stesso per raggiungere dei successi devi lavorare assieme agli altri per renderti un professionista migliore. Quando ho deciso di smettere di giocare è stata una scelta giusta perché avevo già in mente quale sarebbe stato il percorso successivo. Volevo lavorare nello sport, ma costruirmi il mio percorso fuori dal campo nonostante il lavoro di maestro mi piacesse e fosse ben remunerato rispetto ai primi lavori post studio. Le scelte che sono venute successivamente hanno sempre avuto l'obiettivo di imparare qualcosa in più, senza mai accontentarmi di un ruolo. Questo mi ha permesso di spaziare molto all'interno dello sport marketing e di averne ora una visione quasi completa. Sono infine arrivato a far parte di LJ Sports (la società di sport management fondata da Ivan Ljubicic, attuale allenatore di Roger Federer, ndr) e del team che gestisce un grande atleta come Matteo. Un ruolo che sto imparando a capire e ad interpretare rispettando gli altri e soprattutto facendo emergere i valori a cui tengo nella vita e nel lavoro: rispetto, professionalità ed onestà".

Nel Novembre 2020 sei diventato il referente per il mercato italiano di Matteo Berrettini e della LJ Sports Group, e il 2021 si sta confermando un anno che ha riscritto la storia del tennis. Quali sono le sfide e gli impegni che ti trovi ad affrontare gestendo questo importante incarico?

"Diciamo che l'incarico principale è legato alla gestione e lo sviluppo delle sponsorizzazioni di Matteo oltre alla continua connessione con il mondo della comunicazione sul mercato Italiano (giornali, TV, media, ecc.). L'attuale esperienza, di altissimo livello, era un tassello che mi mancava e che sto imparando a gestire giorno per giorno. Mi ero già occupato del mondo delle sponsorizzazioni in passato, ma lavorare attorno a un profilo come quello di Matteo ti obbliga ad alzare l'asticella sotto tutti i punti di vista. Come potete immaginare parliamo di un settore che sta vivendo momenti di difficoltà a tutti i livelli a causa dalla crisi pandemica, la quale ha bloccato tanti progetti. Le aziende hanno giustamente grandi timori e poche certezze sul futuro, e questo non rende nulla facile. Credo però che per ottenere risultati bisogna avere le idee chiare su qual è il profilo che stai rappresentando e quali sono le aziende e i settori che pensi si possano ben affiancare ad esso. Contestualmente devi trovare dall'altra parte persone ed aziende che vedano quello che vedi tu, e costruire un rapporto solido che ti permetta di lavorare a quattro mani sul progetto. Un atleta come Matteo è a tutti gli effetti un brand internazionale e fare scelte particolari può spesso portare ad un posizionamento sbagliato e ad una percezione errata della persona, ancor prima che del giocatore. Un altro aspetto importante del mio lavoro è quello di far conoscere al mondo le qualità di Matteo. Tutti conoscono le sue qualità tennistiche, ma per nostra fortuna c'è molto di più e abbiamo il grande vantaggio di rappresentare un ragazzo giovane, intelligente, serio, educato e molto attento (oltre che molto bello). Tutte queste qualità stanno pian piano uscendo e sono sicuro che ci permetteranno di raggiungere risultati importanti per il suo futuro. I risultati di Matteo ci hanno dato una grande mano al riguardo, ma stavamo già lavorando da molti mesi su un maggiore coinvolgimento del suo profilo in attività e interviste che facessero emergere le sue qualità nascoste. Infine spero che con una situazione pandemica risolta potrò occuparmi anche di tutta parte on the road e di poter quindi viaggiare assieme a Matteo ed al team durante i tornei. Questo aspetto è fondamentale per costruire un rapporto di reciproca stima con l'atleta e il suo staff tecnico, cosa che oggi ovviamente è difficile sviluppare da remoto. Le call ci hanno salvato lo scorso anno durante il primo lockdown, ma credo fortemente nel valore dei rapporti umani di persona e spero quindi di esserci messi alle spalle il lavoro da remoto e digitale al 100%".

Nella tua carriera sei stato anche manager per la Babolat e hai lavorato con un'agenzia di comunicazione. Cosa hanno rappresentato per te queste esperienze e in che modo hanno contribuito a farti diventare il professionista che sei oggi?

"L'esperienza in Babolat arrivava dopo cinque anni di lavoro all'interno di un grande circolo di tennis dove ero responsabile del marketing, della comunicazione e degli eventi. Proprio in quel contesto ho conosciuto lavorativamente Babolat e ho avuto l'abilità di costruire un rapporto di fiducia professionale tale da essere scelto poi come trade marketing manager Italia per oltre tre anni. In Babolat ho imparato moltissimo e per la prima volta mi sono realmente confrontato con un contesto aziendale multinazionale. Ho avuto la fortuna di poter affiancare un grande country manager che è stato una guida per me. Il mio ruolo era un misto di attività nell'ambito dello sport marketing che spaziavano dalla cosa più strategicamente importante per l'azienda a quella più futile. Era un ruolo che non aveva mai pause e che necessitava uno sforzo senza pari. Di fatto tutte le persone in Italia che volevamo qualcosa da Babolat sotto forma di sponsorizzazione economica o in materiale sapeva di dover parlare con me. Questo mi ha portato ad un confronto continuo con migliaia di persone e spesso non è stato facile gestire questa marea di richieste. L'esperienza all'interno di un'agenzia di comunicazione mi ha permesso invece di lavorare meglio assieme ad altre persone e soprattutto di imparare a gestire delle tempistiche caotiche con le scadenze prefissate. Era come essere dentro una centrifuga: un continuo tentativo di fare tutto come se fossi sempre in ritardo sulle consegne, anche quando non era così. Inoltre ogni giorno scoprivo settori e progetti profondamente diversi tra loro e questo mi ha permesso di ampliare le mie competenze anche in settori non sportivi".

Durante il tuo percorso ti è capitato di incontrare atleti che amavi particolarmente o che ti hanno profondamente colpito per le loro vicende personali?

"Ho avuto la fortuna di conoscere grandi campioni dello sport che erano anche miei idoli, ma difficilmente ho avuto la possibilità di comprendere che persone fossero. In questi casi c'è sempre il rischio di rimanere delusi da quello che si trova al di là del grande sportivo. Un po' come quando sei abituato a sentire il tuo attore preferito in un film ben doppiato in Italiano e poi scopri che la sua voce reale è totalmente diversa. Per quanto riguarda le mie preferenze sportive posso dire che anche solo stringere la mano a Federer, Baggio e Ronaldo (il "Fenomeno") mi ha fatto davvero tremare le gambe. In tutta onestà, tralasciando il contesto sportivo, accompagnando Matteo a Palazzo Chigi per le celebrazioni post Wimbledon avrei voluto stringere la mano anche al Presidente Draghi per cui nutro una enorme ammirazione, ma ho preferito continuare ad essere "l'uomo ombra" di Matteo e lasciare ogni emozione personale fuori da quella giornata speciale. Spero che ci potranno essere altre opportunità per farlo".

Nel rivoluzionario manuale di Timothy Gallwey "Il gioco interiore nel tennis" si evidenzia l'importanza che ha il "gioco interiore" nella buona riuscita del proprio gioco, di una partita o di un torneo. In ogni incontro infatti si giocano due partite: una esteriore e una interiore. Nella prima si sfida l'altro giocatore, mentre la seconda ha luogo dentro la propria mente e gli avversari sono il dubbio, l'insicurezza, l'ansia e il conseguente calo di concentrazione. Cosa ne pensi e quanto è difficile per te, sia come giocatore di tennis che come manager, rendere effettivo questo insegnamento e trasmetterlo ai tuoi clienti?

"Il tennis è uno sport complesso sotto molti punti di vista e l'aspetto mentale è fondamentale. Come detto in precedenza io so perché "non sono arrivato" e tra i tanti motivi c'è stata sicuramente una difficile gestione della concentrazione e delle emozioni. Purtroppo ti accorgi tardi di quello che ti serve e per questo è fondamentale avere l'abilità e la fortuna di avere attorno a te un team preparato a gestire tutti gli aspetti della tua crescita. Il problema grande è che tutto ciò lo devi gestire in una età in cui normalmente dovresti solo pensare a crescere, studiare e divertirti. Io credo che per diventare un giocatore professionista (per me vuol dire colui che riesce a vivere e guadagnare di tennis e io quindi non ho fatto parte di questa categoria) ci sono almeno tre "treni" da prendere. Il primo è quando hai poco più di 8-9 anni e devi scegliere se giocare per fare sport o se vuoi iniziare a fare tornei. Il secondo quando hai 13-14 anni e se vuoi iniziare a pensare in grande devi dedicare molto tempo al tennis andando a rinunciare a buona parte della vita di un adolescente normale. Il terzo verso i 17-18 anni quando se il tuo livello te lo consente devi decidere di giocare ovunque nel mondo per "sporcarti le mani". Attorno a questi tre treni ci sono tantissimi aspetti da seguire: la tecnica, la tattica, la concentrazione, la parte fisica ecc., il tutto portando avanti gli altri fattori importanti della vita: l'istruzione, la famiglia, gli amici e il divertimento. E spesso fare tutto ciò non basta. Come tradurre tutto ciò nella vita "normale"? Non sono sicuro di avere una risposta corretta, ma posso dire che nel lavoro per me è fondamentale: programmare, comprendere, eseguire, migliorare, valutare l'opinione degli altri, visionare gli esempi passati, ipotizzare scenari diversi e tante altre piccole cose. Credo che il mio approccio al lavoro sia anche parte di questa "traduzione" dal campo da tennis e per questo posso affermare di aver appreso qualcosa dall'esperienza sportiva. Matteo non ha bisogno di questi insegnamenti perché ha fatto tutto alla perfezione assieme al suo team, e i risultati sono evidenti. Sicuramente cercherò di trasmettere questi valori a mio figlio, che oggi ha due anni, qualsiasi sarà il suo percorso di vita".

Hai già in mente il tuo prossimo traguardo professionale o hai altri sogni che vorresti realizzare?

"Quando diventi genitore la percezione del tuo futuro lavorativo e privato cambia totalmente e le scelte che pensi di dover fare sono legate ad una persona in più che ti cambia la vita totalmente (in meglio). Detto ciò, quando ho deciso di uscire da Babolat l'idea era quella di crearmi un percorso come imprenditore di me stesso. L'esperienza con LJ e Matteo sarà fondamentale per aggiungere esperienze a questo livello e soprattutto per raggiungere i risultati che tutti noi ci aspettiamo. Far parte del suo team in questo momento così importante nella sua vita sarà un grande impegno anche per il futuro. Per quanto riguarda i sogni non ne ho di particolari, anche perché caratterialmente sono una persona molto realista. Potrò sembrare banale, ma dopo tutto quello che abbiamo vissuto durante questa crisi pandemica quello che mi renderebbe davvero felice sarebbe poter vivere un mondo migliore, e soprattutto permettere ai giovani di costruirsi il proprio percorso senza ostacoli o avvenimenti difficili come quelli vissuti in questi anni. A volte rifletto sul fatto che da quando ho iniziato a lavorare (circa quindici anni fa) ci sono state crisi finanziarie, terroristiche, pandemiche, economiche, il tutto cadenzato ogni tot anni. L'instabilità e l'incertezza hanno fatto parte della mia vita lavorativa fin dal suo inizio. Mi piacerebbe consegnare un mondo diverso alle persone più giovani di me e aiutarle affinché il raggiungimento dei loro obiettivi possa essere più naturale. Ho grande fiducia nei giovani e spero di poterli aiutare anche grazie al mio lavoro. Credo che anche per uno poco abituato a sognare, questo possa essere un sogno da realizzare per il futuro!"

Borgo San Martino, in difesa arriva anche Castelletti

Ritroverà i suoi ex compagni che ha avuto al Cerveteri nell'anno del salto in Eccellenza

Non si ferma la campagna acquisti del Borgo San Martino. Un altro arrivo, nel reparto difensivo, andrà a rafforzare una formazione pronta per il campionato di Promozione. Si tratta di Matteo Castelletti, 26enne, conosciuto per aver militato per molti anni nelle file del Cerveteri. Raggiungerà tre compagni che ha avuto al Cerveteri: Roscioli, Vignaroli e Paraskiv. Un elemento di indubbie qualità, un difensore che è garanzia e affidabilità. Il diesse Andrea Gabrielli, dunque, ha sondato il mercato nei minimi dettagli, assicurandosi dei giocatori che per la categoria sono molto esperti. "Direi che ci stiamo lavorando da maggio, nonostante non sapessimo in quale categoria fossimo – spiega Gabrielli - abbiamo portato dei giocatori importanti, soprattutto esperti della categoria. A mister Bernadini che ha affrontato la Promozione per molti anni, facendo molto bene ad Aranova, daremo in mano una formazione competitiva. Niente voli pindarici, dobbiamo prima salvarci, poi penserò a programmare il futuro". La squadra si è radunata il 25 agosto a Ladispoli, già programmate gare amichevoli con Santa Marinella e Trastevere.

L'appello di Lupi alla squadra
"Voliamo basso, voglio una squadra che giochi con rabbia e coraggio"

Nel Borgo San Martino chiamato a recitare un ruolo significatio in Promozione , campionato che partirà con la trasferta di Montefiascone il 26 settembre, è alta la concentrazione e le motivazioni non mancano. Una categoria nuova, mai disputata, motivo che ha spinto il presidente Andrea Lupi a mettere un freno sulle ambizioni. "Come prima stagione dobbiamo salvarci - dichiara - per noi società è un campionato che conosciamo poco, pertanto dobbiamo crescere sotto questo punto di vista. La squadra, invece, è composta da ragazzi che la Promozione l'hanno disputata raccogliendo anche molti risultati positivi. Dobbiamo affrontare la stagione con attenzione e molta calma, senza farci prendere da un'euforia sfrenata. Il lavoro del diesse Gabrielli e il dg Discepolo è stato ottimo, hanno composto una squadra formata da giocatori molto importanti. Il tecnico Bernadini saprà plasmarli, conosce la categoria e sa quali insidie nasconde. Faremo bene, ne sono sicuro. Ma non facciamo previsioni, guardiamo al presente e viviamo la giornata. Sono convinto che non ci deluderanno, sapranno dare il meglio e la carica giusta arriverà con i primi risultati. Ogni domenica ci vuole rabbia e coraggio, poi nel calcio si può anche perdere".

La carica di Vignaroli:
"Borgo San Martino su di me ci puoi contare"

Nel Borgo San Martino che si prepara ad affrontare per la prima volta dalla sua fondazione, appena 6 anni fa, la Promozione c'è un entusiasmo che si tocca con mano. Il diesse Gabrielli sta cercando almeno un altro paio di elementi, ma quelli già arrivati possono considerarsi il motore di questa formazione. Uno dei volti nuovi, molto conosciuto a Cerveteri, è Simone Vignaroli. Difensore di qualità, ha vinto la Promozione con il Cerveteri: aveva scelto il BSM in Prima categoria ed ora è molto più motivato dopo il ripescaggio in Promozione. Il 27enne, per molti anni ha vestito la maglia verdeazzurra, ora ricomincia un'avventura nuova dopo la stagione mai iniziata di Santa Marinella. Qui ritrova compagni che sono amici nella vita. Paraskiv e Castelletti, in particolare, sono compagni di vita. "Con loro e altri c'è un rapporto che va oltre il calcio. Ritrovo tanti miei ex compagni, un gruppo fantastico e calcisticamente parlando di valore - sostiene Vignaroli -. Non vedo l'ora di mettermi gli scarpini, mi manca molto il calcio. Ho scelto un club che mi ha da subito fatto una buona impressione, spero di non deluderli". Per il tecnico Bernadini, dunque, solo pochi giorni mancano al raduno dei gialloneri in programma alle 20.00 del 25 agosto al campo Sale di Ladispoli.

Si inizia con una trasferta insidiosa a Montefiascone

Diramati gironi e calendari, il Borgo San Martino è stato inserito nel raggruppamento A, quello che per tradizione racchiude il territorio del viterbese e litorale. Esordio a Montefiascone per la formazione di Bernardini il 3 ottobre, subito una gara contro una delle società più importanti del campionato, per anni ne è sta protagonista. I gialloneri, dunque. che da oggi partono con la preparazione hanno conosciuto i suoi avversari. Il commento di Bernadini. "Una vale l'altra - dichiara - ci aspetta subito un avversario di rilievo, un club che ha una storia in questa categoria. Non dobbiamo averne paura, abbiamo una squadra che la categoria la conosce molto bene. Credo in questa squadra, sono convinto che faremo un campionato interessante". In casa, i gialloneri, giocheranno il 10 ottobre con il Ronciglione

Fabio Nori

Cerveteri, arriva Palermo a centrocampo

I verdeazzurri si assicurano le prestazioni di un uomo con esperienza e valore tecnico

Si muove il Cerveteri che ingaggia un centrocampista di esperienza e qualità. Emanuele Palermo considerato tra i più bravi centrocampisti dell'Eccellenza è da ieri un tesserato verdeazzurro. Il 36enne, reduce dalla vittoria del salto in D con l'Uni Pomezia, ha scelto di ritornare sulle rive del Tirreno dopo l'esperienza a Civitavecchia per 4 stagioni. Dunque, a Graniero la dirigenza sta consegnando tassello dopo tassello una squadra per poter recitare un ruolo significativo. La prossima settimana potrebbe arrivare l'attaccante che farà coppia con Teti. La dirigenza attende delle risposte, ha sondato alcuni nomi molto quotati, dai quali spetta di ricevere notizie. Rinforzi che potrebbero arrivare da lunedì prossimo, si sta chiudendo il cerchio intorno alcuni profili utili alle richieste di Graniero.

Appuntamento questa sera alle ore 20.30 in piazza Rossellini

Il Ladispoli Calcio si presenta alla città

Il Ladispoli calcio come oramai è consuetudine da anni è pronto a presentarsi alla città e lo farà oggi martedì 31 agosto alle ore 20:30 in piazza Rossellini. Oltre alla presentazione delle squadre rossoblu tanti gli spettacoli musicali previsti per una serata all'insegna dello sport e della musica. Si esibiranno sul palco diversi artisti locali in una serata tutta da vivere. Al culmine della serata la classica presentazione alla americana delle prime squadre maschile e femminile. Tutta la città è invitata a partecipare per vivere insieme la serata rossoblu. Appuntamento quindi questa sera alle ore 20:30 in piazza Rossellini.

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

amicitv

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Fabyan: l'artista romano presenta "Funny"

Dopo il successo di "Limitless", "Shell of a man" ed "High with you", Fabyan torna in radio e nei digital store con un nuovo brano in etichetta Blanco Y Negro

Il 27 Agosto 2021 è uscito "Funny", il nuovo lavoro da artista di Fabio De Angelis in arte "Fabyan" batterista e producer romano, un brano synthwave che è presente su tutte le piattaforme digitali. Fabyan ha ricreato qualcosa che era già presente nel nostro immaginario di riferimento solleticando i ricordi di quando eravamo bambini, tornando per qualche minuto agli standard musicali Anni Ottanta, fra luci al neon, pattini a rotelle e Miami Vice. Anche in questo caso quello che colpisce di più è la sua immediatezza nel trasmettere energia ed un pizzico di nostalgia del passato a chi lo ascolta! Il suo ultimo lavoro "Funny" porta nuovamente la firma dell'etichetta discografica spagnola Blanco Y Negro, promotore ufficiale del Festival Unite With Tomorrowland a Barcellona e in Messico e del Sensation di Madrid e di Valencia. Per il producer romano fare parte di questa label che vanta nomi altisonanti come Armin Van Buuren, Axwell, Fedde Le Grand, Lost Frequencies e Bob Sinclair è davvero motivo di grande soddisfazione. Continuate a seguirlo sui social per tutte le news e le curiosità in arrivo!

Oggi in tv Martedì 31 agosto

Rai 1

06:00 - Rai - News24
07:00 - Tg1
07:10 - UnoMattina Estate
07:30 - Tg1 L.I.S.
08:00 - Tg1
09:00 - Tg1
09:30 - Tg1 Flash
09:50 - Tg1
09:55 - Dedicato
11:15 - Tg1
11:20 - Don Matteo 11
13:30 - Tg1
14:00 - Il pranzo e' servito
14:50 - Il Paradiso delle Signore 5 - Daily 3
15:40 - Estate in diretta
16:45 - Tg1
16:55 - Tg1 Economia
17:05 - Estate in diretta
18:45 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:30 - Techetechete'
21:25 - D. TIME - Il tempo di Lady D.
23:45 - Tg1 Sera
23:50 - Le lettere di Madre Teresa
01:40 - Rai - News24
02:15 - Italia: viaggio nella bellezza
03:10 - Rai - News24

Rai 2

06:00-ParalimpiadiTokyo2020
08:30-Tg2
10:10-Tg2Dossier
11:05-Tg2Flash
11:10-RaiTgSportGiorno
11:20-Lanavedeisogni-Tanzania
13:00-Tg2Giorno
13:30-Tg2E...stateconCostume
13:50-Tg2Medicina33
14:00-SquadraSpecialeCobra11
15:45-Sullealidellapazzia
17:20-ParalimpiadiTokyo2020
18:05-Oancheno-Stravincoperlavita
18:15-RaiTgSportSera
18:30-Tg2L.I.S.
18:35-Tg2
18:50-Unmilionedipiccolecose
19:40-N.C.I.S.
20:30-Tg2
21:00-Tg2Post
21:20-HawaiiFive-010
23:40-MarettimoItalianFilmFest-PremioStella Maris
00:50-Sorgentedivita
01:20-Piloti
01:50-ParalimpiadiTokyo2020

Rai 3

06:00 - Rai - News24
08:00 - Agora' Estate
10:10 - Elisir d'estate
11:10 - Doc Martin
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - Quante storie
12:55 - Geo Documentario
13:15 - Passato e presente
14:00 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:50 - Tgr Piazza Affari
15:00 - Tg3 L.I.S.
15:05 - Il commissario Rex
15:45 - Eccezzziunale... veramente
17:25 - Geo Magazine
18:55 - Meteo 3
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - Via dei matti n°0
20:45 - Un posto al sole
21:20 - Doppia colpa
23:10 - Visionari
00:00 - Tg Regione
00:05 - Tg3 Linea Notte Estate
00:35 - Meteo 3
00:40 - Shakespeare's tragic heroes
01:10 - Rai - News24

4

06:10 - CELEBRATED - RICHARD GERE
06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
06:55 - STASERA ITALIA NEWS
07:45 - HAZZARD - IL BAMBINO DI MARY KAYE
08:43 - HAZZARD - IL CASTIGAMATTI
09:45 - DISTRETTO DI POLIZIA - L'ARCANO SENZA NOME
10:50 - DETECTIVE IN CORSIA - LA CASA ASSASSINA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT - TG4
12:31 - IL SEGRETO - 86 - PARTE 2
13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - RIVALITA' MORTALE
14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM
15:30 - FLIKKEN COPPIA IN GIALLO - UNA TRAPPOLA PER EVA
16:34 - AMICO, STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO... - 1 PARTE
17:12 - TGCOM
17:14 - METEO.IT
17:18 - AMICO, STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO... - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:45 - TG4 ULTIM'ORA
19:50 - METEO.IT - TG4
19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 32 - PARTE 2 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA NEWS
21:27 - MEN OF HONOR - L'ONORE DEGLI UOMINI - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:12 - METEO.IT
22:16 - MEN OF HONOR - L'ONORE DEGLI UOMINI - 2 PARTE
00:11 - LA LEGGE DELLA NOTTE - 1 PARTE
00:42 - TGCOM
00:44 - METEO.IT
00:48 - LA LEGGE DELLA NOTTE - 2 PARTE

5

06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - MORNING NEWS
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 1239 - II PARTE - 1aTV
14:45 - BRAVE AND BEAUTIFUL - 1aTV
15:30 - LOVE IS IN THE AIR I - 1aTV
16:31 - INGA LINDSTROM - UNA SORPRESA DAL PASSATO - 1 PARTE
17:25 - TGCOM
17:26 - METEO.IT
17:29 - INGA LINDSTROM - UNA SORPRESA DAL PASSATO - 2 PARTE
18:45 - CADUTA LIBERA
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - CADUTA LIBERA
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
21:21 - MAMMA O PAPA'? - 1 PARTE
22:15 - TGCOM

1

06:52 - MIKE & MOLLY - IL DIFETTO DI RUSSARE
07:17 - MIKE & MOLLY - IL POLIZIOTTO CON GLI STIVALI
07:47 - ELMER FUDD - IL GATTO CANTERINO
07:53 - ELMER FUDD - CANE DEL CAPO
08:01 - ELMER FUDD - CHE SONNO!
08:15 - IL TULIPANO NERO - LA VITTORIA DEL POPOLO
08:44 - HILARY - VERSO LA GLORIA
09:10 - MILA E SHIRO - DUE CUORI NELLA PALLAVOLO - CIECA AMBIZIONE
09:34 - DR HOUSE - MEDICAL DIVISION - ZOPPO, MA IN GAMBA
10:25 - BONES - L'ULTIMA SPEDIZIONE
11:25 - BONES - CACCIATORI DI TEMPESTE
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:05 - SPORT MEDIASET
13:45 - I SIMPSON - HOMER E LA POP ART
14:10 - I SIMPSON - I VECCHI E IL MARE
14:35 - I GRIFFIN - NESSUN GIGGITY, NESSUN DUBBIO
15:00 - AMERICAN DAD - UNA PARTITA MEMORABILE
15:26 - BIG BANG THEORY - LA TRIANGOLAZIONE DELLA SEPARAZIONE
15:55 - MOM - UNA NUOVA MADRE
16:25 - MOM - ALTA MORALITA'
16:55 - SUPERSTORE - LA BUFERA DEL SECOLO
17:20 - WILL & GRACE - LA RESA DEI CONTI
17:48 - WILL & GRACE - FELICE ANNIVERSARIO
18:22 - STUDIO APERTO LIVE

la Voce
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Direttore Responsabile
Francesco Rossi

Editore
Impegno Sociale soc. coop.

Sede legale e Operativa:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

Composizione e Stampa: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali: periodica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032